



Alpin fa grado

ANNO 2025 - NUMERO 2 - APRILE/GIUGNO - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto



SARA

AUTORICAMBI E AUTOACCESSORI



VICENZA



ROMANO D'EZZELINO



CARRÈ



ISOLA VICENTINA



SCHIO



VALDAGNO



COLCERESA



LOVOLO DI ALBETTONE

**SERVIZIO ALLE AUTOFFICINE
CONSEGNE VELOCI E CAPILLARI**

ORARI NEGOZIO
8.00-12.00 - 14.00-18.30
SABATO 8.30-12.00

SEDE:

FILIALI:

CARRÈ

36010 (VI)
Via Balestri, 14
Tel. 0445 390333
carre@sara-autoricambi.it

ISOLA VICENTINA

36033 (VI)
Via Scotte, 14
Tel. 0445 580930
isola@sara-autoricambi.it

COLCERESA

36064 (VI)
Via Fosse, 76/78
Tel. 0424 471750
colceresa@sara-autoricambi.it

LOVOLO DI ALBETTONE

36020 (VI)
Via Ca' Bassa, 7
Tel. 0444 790333
albettone@sara-autoricambi.it

VICENZA

36100
Viale della Pace, 248F
Tel. 0444 1750250
vicenza@sara-autoricambi.it

VALDAGNO

36078 (VI)
Via E. Fermi, 33
Tel. 0445 401815
valdagno@sara-autoricambi.it

SCHIO

36015 (VI)
Viale dell'Industria, 73
Tel. 0445 671111
schio@sara-autoricambi.it

ROMANO D'EZZELINO

36060 (VI)
Via Monte Pasubio, 19
Tel. 0424 1850248
romano@sara-autoricambi.it



In copertina: Una bella veduta della chiesetta di San Donato, verso i Colli Berici e la pianura, durante il pellegrinaggio sezione. *Articolo a pag. 12.*

Anno 2025 - n.2 - Aprile/Giugno

Gratis ai soci
Abbonamento annuo Euro 20
Tiratura 18.000 copie

Direzione e Redazione

Sezione A.N.A. Vicenza
E-mail: alpinfagrado@anavicenza.it

Direttore Responsabile

Dino Biesuz

Vice direttore

Giorgio Meneghelo

Segretaria di redazione

Giulia Matteazzi

Editore

Il Torrione degli Alpini Srl
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6
Tel./Fax 0444.926988
Web Site: alpinvicenza2024.it/sito
C.C.P. 13008362

Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67
del 26.4.1953

Iscrizione al ROC N° 24648

Impaginazione grafica

Giulia Matteazzi

Stampa

Mediagraf spa
Viale della Navigazione Interna 89,
35027 Noventa Padovana (PD)
www.mediagrafspa.it

Pubblicità

Rasotto Pubblicità
Borgo Casale, 25/A 36100 Vicenza
tel 0444 301628-511569
info@ras8.it | www.ras8.it



Il nostro attivissimo 2025 tra cerimonie e campi scuola

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati con questo mio saluto voglio notificarvi degli eventi che ci hanno visto protagonisti in questi primi mesi del 2025 partendo dalle molteplici attività e ricorrenze che hanno caratterizzato i nostri gruppi alpini.

Si sono susseguite celebrazioni e ricorrenze alle quali abbiamo partecipato come consiglieri sempre nel solco del nostro mandato e nel rispetto dei nostri principi e scopi statutari.

I nostri campi scuola, denominati di prima fascia, per ragazzi di quinta elementare sono stati 4 ed ho voluto partecipare alla loro giornata iniziale del 31 maggio facendo visita e portando loro un saluto e un complimenti per aver scelto di passare tre giorni con gli alpini. Ho letto negli sguardi di quei ragazzini la voglia di mettersi in gioco, di imparare e di divertirsi. Abbiamo ancora molto da lavorare ma devo dire che la fiammella nei loro occhi era brillante e accesa.

Nel mese di maggio abbiamo partecipato a numerosi momenti importanti quali l'adunata di Biella ben organizzata e vissuta, anche qui la nostra sezione si è dimostrata solida e presente, posso dire che i biellesi hanno saputo farci sentire a casa nostra. GRAZIE BIELLA.

Altro momento fondante è stata l'Assemblea Nazionale dei delegati nella quale è stato rieletto il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero che forte della sua esperienza e vero spirito alpino siamo sicuri riuscirà a realizzare i molti progetti e temi di importanza fondamentale per il nostro futuro associativo assieme al consiglio direttivo Nazionale.

Ora siamo focalizzati sull'organizzazione della nostra cerimonia del 6-7 settembre in Pasubio che quest'anno vedrà la presenza del Labaro Nazionale e di molti consiglieri Nazionali. Dobbiamo sempre ringraziare per il gran lavoro che gli alpini delle Val Leogra fanno per rendere accessibile la strada degli Scarubbi che permette a chiunque di accedere agevolmente alla Chiesetta di Santa Maria del Pasubio.

Altro evento significativo vedrà protagonisti gli Alpini del Gruppo di Malo che festeggeranno il loro 100° assieme all'Adunata delle terre vicentine, "terre di sacrificio degli alpini" nei giorni 12-13 e 14 settembre 2025.

Ricordo a tutti di partecipare compatti e coesi alle nostre cerimonie programmate e di evitare le sovrapposizioni in modo che gli eventi possano essere partecipati da più alpini possibile, tutti voi siete a conoscenza della programmazione annuale tenetene buon conto.

Mentre vi scrivo sono stato informato del fatto che il nostro socio Giuseppe (Bepino) Pulvini riceverà ad ottobre a Varazze (SV) il Premio Alpino dell'anno 2024, un grande onore per la nostra sezione e per il gruppo di Noventa Vicentina di cui Bepino è capogruppo.

W gli Alpini! W la Sezione di Vicenza! W la Nostra Amata Patria L'ITALIA !

Lino Marchiori
Presidente della Sezione Monte Pasubio

Anche i bambini alla Marcia della neve

di Tiziano Ziggiotto

È stata la Marcia nella neve n. 13. È nata, infatti, nel 2010 per ricordare e cercare, anche, di immedesimarsi nelle sofferenze e patimenti dei nostri alpini durante la ritirata nell'inverno del 1942/43, culminata nella battaglia di Nikolajewka. Ma non solo: si ricordano tutti i caduti di tutte le guerre...

La "Marcia" ha avuto ogni anno una "trama", un filo conduttore che ci dava la possibilità, nelle tappe lungo il Cammino di riflettere e di meditare, in modo che questo camminare fosse proprio un andare avanti, verso nuovi impegni, nuove possibilità, nuovi orizzonti che dovrebbero essere di pace, di concordia, di condivisione, di sopportazione, di accoglienza..., senza mai scordare quanti sono andati avanti...

Quest'anno il tema era, fondamentalmente, la Pace. Quella vera! Quella che chi ha vissuto la guerra ha sognato e desiderato, quella che stiamo perdendo, che stiamo uccidendo; quella, però che la nostra Adunata ha avuto come tema: "il sogno di pace degli alpini". Ecco, noi alpini siamo per la Pace, proprio come ci ha ricordato Agnini in un passo delle sue meditazioni. "... Noi prediligiamo vivere con l'esempio, con la concordia, con la fraternità attiva, essere silenziosi portatori di Pace. Noi che portiamo... il cappello alpino dobbiamo, tutti, indistintamente, contribuire con i nostri comportamenti quotidiani, a creare un'ampia atmosfera di Pace..."

Per molti di noi che hanno partecipato e che partecipano a questa rimembranza, sono momenti di ricarica spirituale e di memoria, nonostante la fatica... Anzi! È proprio a questa fatica del camminare, con il variare del salire e del discendere che dà il senso della nostra vita: anche noi, nel quotidiano, siamo in

cammino, a volte faticoso a volte più sereno. Non c'era la neve a rendere più vera la marcia (manca da molti anni), ma lo spettacolo del sole che al tramonto illuminava le cime innevate dei monti e il dolce calare della sera, ti mettevano addosso tutta quella malinconia che sicuramente i nostri soldati hanno patito in quegli anni e in quei giorni, pensando alle loro case lontane, con dentro tutti i loro affetti e cose care.

Anche noi, in quel camminare, pensavamo alle nostre nostalgie, ai nostri ricordi alle nostre speranze...; proprio come per gli alpini di 82

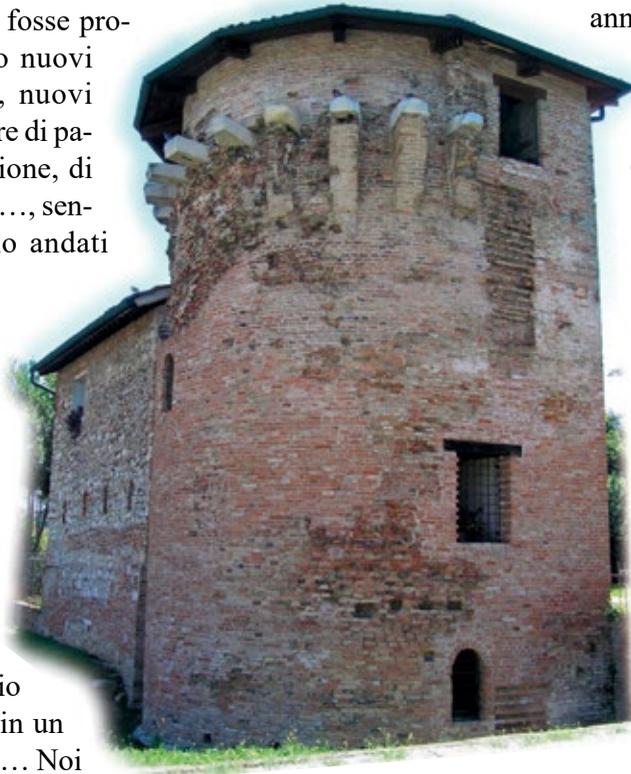
anni fa, che nelle sofferenze della ritirata, era "la baita" la loro speranza, la loro forza, con tutto quello che aveva dentro che li teneva vivi e forti.

E la nostra meta, la nostra "baita" lo sappiamo sempre qual è? È sempre il nostro obiettivo? La nostra speranza? Lavoriamo e lottiamo per questo? Certamente si può dire che gli obiettivi possono essere molti e tutti molto positivi, ma la domanda che dobbiamo fondamentalmente porci è: con che spirito? Cosa ci anima a camminare per raggiungere queste mete? È uno spirito tipo "inversione a U" che ritorna a noi (a me!) o è uno spirito che sinceramente è rivolto alle persone (ricordiamo sempre

"per la gente, tra la gente")?

La "Marcia" termina con la messa al Tempio Ossario di Timau dove riposano 1829 soldati caduti nella prima guerra mondiale, di cui 65 austro-ungarici. Dal 1937 accoglie anche la salma di Maria Plozner Mentil, portatrice carnica, medaglia d'oro.

Molto bello e positivo e "ricaricante" è stato il vedere bambini e bambine camminare a fianco dei genitori e dei nonni, e che si sono fatti tutti i Km. È un bel segno di continuità e di trasmissione di valori e di impegno....



I biellesi hanno percepito l'evento come una spinta a perseguire con maggior forza un percorso di ripresa economica della città. L'organizzazione degli alpini *Tücc'ün* ha permesso di superare le difficoltà legate alla viabilità e agli spazi un po' inadeguati

A Biella l'Adunata del riscatto

di Giorgio Meneghello

GRAZIE BIELLA! È la frase semplice ma certamente più ricorrente, nei commenti dei social, contraccambiata in anticipo dal GRAZIE sullo striscione della Sezione di Biella, a chiusura dello sfilamento delle 90 mila penne nere dell'11 maggio. Prima della 96ª adunata, non possiamo nascondercelo, c'era un po' di timore legato alla viabilità e agli spazi che si pensavano un po' inadeguati. Ma quando l'organizzazione è degli alpini, e di una Sezione così appassionata e determinata come quella di Biella, guidata dal presidente Marco Fulcheri, tutto si supera e si realizza al meglio. "*Tücc'ün*" (tutti uniti), è il potente motto che compare nel logo della Sezione, e che ha fatto da fil rouge a partire dal momento della candidatura fino al termine della tanto attesa adunata.

Anche i numeri hanno dato ragione all'organizzazione, con città e provincia invase da 400 mila alpini, aggregati e famigliari, 11 ore di sfilata, oltre 90 concerti della corallità alpina, 16 fanfare ufficiali, oltre 20 mostre distribuite in città e limitrofi, 250 mila visite alle due cittadelle, quella militare e quella della protezione civile, oltre 20 mila bandiere ad addobbare Biella, vie di accesso e comuni vicini.

Per comprendere meglio l'orgoglio, la determinazione, la passione, ma anche le difficoltà di una Città che risente della crisi del settore economico trainante, quello tessile, bastano due battute dello speaker, in attesa dell'alzabandiera del venerdì mattina in Piazza Duomo. La prima, che trae spunto da quanto avvenuto solo poche ore prima, il giovedì sera, con la proclamazione del

nuovo Papa, la seconda conseguente alla citata crisi, che si riverbera su aspetti demografici ed economici. Preso dalla foga, il nostro speaker ha proclamato: "*Habemus Adunata!*", e poi ha detto che per la Città di Biella questa adunata è un po' un "riscatto".

E in effetti quello che si percepiva dalla cittadinanza, non era solo la gioia di accogliere gli alpini, ma anche la convinzione che questo evento potesse essere un riscatto e la spinta a perseguire con maggior forza un percorso di ripresa economica. Ecco allora il perché di un primo approccio della popolazione un po' somnesso, ma che ha saputo trasformarsi in grande affetto e orgoglio per quanto stavano vivendo nella tre giorni alpina.

In 50 anni gli abitanti di Biella sono scesi da 54 a 43 mila unità, la Provincia da 205 a 168 mila, e il settore tessile, che affonda le radici in epoca medievale, e che tuttora esprime i più importanti lanifici del Made in Italy di alta gamma, ha avuto cali di fatturato a doppia cifra.

A confermare quanto percepito, vale anche la dichiarazione dell'ex presidente Ana Corrado Perona: «Nello stemma della Città di Biella è raffigurato un orso, e siamo



Il vessillo della Montafiori sfila davanti al palco delle autorità (fotoservizio Lazzaretti)



Il gen. Risi e il presidente Favero passano in rassegna sotto la pioggia

un po' orsi. Però da quello che ho visto, con una partecipazione della cittadinanza incredibile, mi rimangio tutto, è una emozione enorme, emozione e sorpresa, non me ne rendo ancora conto, di essere a Biella nella mia città natale con l'adunata degli alpini, è troppo bello».

Passando a quanto vissuto in adunata, con un programma classico che parte il venerdì mattina con l'alzabandiera, per terminare alla domenica con il passaggio della stecca e l'ammaina bandiera, ci sono poi tutti i colori e le emozioni del vivere un territorio sempre nuovo e il contatto con vecchi e nuovi amici.

Da sempre nell'adunata si fondono i momenti istituzionali, delineati dal programma ufficiale, ai momenti più variegati di sana convivialità. Il rapporto fra essi è molto personale, ma tendenzialmente si fondono in un tutt'uno. Non c'è un format unico, e pure l'alloggiamento ha una propria incidenza. C'è chi trova accoglienza negli alloggiamenti previsti dall'organizzazione, chi in strutture, chi in camper, e chi allestisce il proprio accampamento. C'è ad esempio chi arriva da Vicenza anche con il bilico carico di tutto il necessario, ma poi si cala nel territorio che li accoglie e stringe uno stretto rapporto con istituzioni, cittadinanza, pro loco, scuole. Non è raro vedere il sindaco del paese ospite, e altri rappresentanti, fare visita all'accampamento del gruppo alpino, fermarsi e condividere un momento conviviale. Non è raro vedere una scuola materna che con i propri bambini, con cappello alpino fatto di carta,

spontaneamente fa visita al campo e magari fa l'alzabandiera assieme agli alpini. Sono così tante le eccezionalità che si vivono in una adunata, che a raccontarle non basta di certo un articolo. Solo chi le vive in prima persona sa quanto sono arricchenti e appaganti, tutta benzina che servirà poi durante l'anno per le azioni di ricordo e solidarietà, che gli alpini sono chiamati a realizzare.

Con buona pace di chi ad ogni adunata tenta di gettare fango sugli alpini, come successo anche a Biella, seppur in termini limitati e collegati a chi ci vede come "guerrafondai". Non bastano i motti dell'adunata di Vicenza "Il sogno di pace degli alpini", e quello di Biella "Alpini portatori di speranza", a convincere tali personaggi. Ma a noi basta avere la credibilità che la popola-

zione ci riconosce, credibilità che è una enorme responsabilità, che alpini, aggregati e amici degli alpini devono alimentare e mantenere con azioni coerenti al motto "onorare i morti aiutando i vivi".

Dal punto di vista meteo, la tre giorni è stata accompagnata da condizioni variabili, pioggia decisa nella serata di giovedì e all'alzabandiera del venerdì, poi pioggia a tratti per il resto del venerdì e il sabato, tempo buono alla domenica, dove solo nella tarda serata è ripresa la pioggia. Ci può stare una battuta fatta ad alcuni amici di Biella: «Abbiamo capito qual è la Madonna che conta di più, dato che quella di Monte Berico ci ha regalato tre giorni di sole, mentre la Madonna di Oropa non c'è riuscita...».

Battuta a parte, il Santuario della Madonna di Oropa, illuminato dal tricolore, è stato un punto fermo della devozione di oltre 10 mila alpini, da tutto il mondo e anche tanti dal Vicentino, che vi hanno fatto visita, una parte anche pernottato, o seguito i concerti della corallità alpina,



L'ex presidente nazionale Perona sfila con l'elegante divisa sezionale di Biella realizzata appositamente per l'adunata



Anche a Biella il centro è stato invaso da alpini e tantissimi "ospiti"

che anche in questo luogo sacro hanno trovato accoglienza.

Si accennava alle tante mostre allestite in città, una di queste “Grigioverde dal telaio alla trincea” e “Le fabbriche biellesi nella Grande Guerra”, traccia la storia di come è nato il tessuto che ha vestito i soldati italiani, accompagnandoli nelle tragiche vicissitudini della Grande Guerra. Il 70 per cento di tale abbigliamento era stato prodotto a Biella, da oltre 50 lanifici per un totale di oltre 100 milioni di metri di tessuto.

Nella stessa mostra si poteva ammirare anche la storia del cappello alpino, introdotto nel 1873 e dal 1910 nella forma attuale. Il Cappellificio Cervo, nato nel 1897, diventò da subito fornitore ufficiale del cappello per gli alpini, e nel 1911 progettò il Super Bantam, cappello per gli ufficiali realizzato ancora oggi in pelo di coniglio.

Altra mostra interessante è stata quella permanente allestita nella sede della Sezione di Biella, il Museo degli Alpini “Il sentiero della memoria”, che si articola in varie sezioni dall’Unità d’Italia alla Campagna di Russia. Davvero un percorso significativo, non una semplice esposizione di oggetti, ma la storia degli alpini nel territorio e nella società. E qua un particolare che poteva facilmente sfuggire, ha fatto nascere una forte emozione. In mezzo a

tante divise, tanti pannelli descrittivi, tante ambientazioni, ecco su di un manichino un cappello alpino della seconda guerra mondiale, nella cui fascia esterna in cuoio è incisa a mano una frase semplice quanto potente: “Mamma ritornerò”. Chissà se questo alpino sarà davvero tornato, ma noi lo vogliamo poter ardentemente credere.

E così, fra visite alla Città, a Oropa, a mostre, alle cittadelle degli alpini, ai concerti, fra vari momenti conviviali, si arriva all’avvenimento più atteso che è quello della sfilata. Area ammassamento ben organizzata, un percorso di circa duemila metri fra Via Torino e Via Lamarmora, e la Sezione di Vicenza ha fatto onore a Biella che le è succeduta nell’accogliere l’adunata. Nonostante i timori e la maggiore distanza, i numeri sono stati simili a quelli di Udine, dove peraltro ricevevamo la stecca, con oltre 50 sindaci, circa 120 gagliardetti e 1.700 alpini che hanno sfilato inquadrati nei consueti quattro scaglioni. Lo sfilamento per otto, dato il tracciato un po’ stretto, ha portato a sfilare per lunghi tratti rasenti alle transenne e facendo rientrare gli striscioni. Tale limitazione si è trasformato però in vantaggio: il calore delle tantissime persone presenti era ancor più sentito, e davvero tanti bambini erano lì a vedere gli alpini e a chiedere il “cinque” al loro passaggio.

A chiudere la sfilata ovviamente la Sezione di Biella, che ha davvero impressionato per la massiccia partecipazione, con il Cds che ha sfoggiato una giacca prodotta per l’occasione, denominata “Giaccalpina”. Ispirata alla Prima guerra mondiale, è stata realizzata appositamente per l’adunata da un gruppo di professionisti, con la partecipazione del Its Tam di Biella, utilizzando il tessuto di una delle eccellenze del comparto tessile di Biella. Tessuto esterno che accoppiato a una membrana e a un tessuto interno camouflage, garantisce la tenuta al vento e l’idrorepellenza. Segno anche questo di appartenenza a un territorio, e la volontà di coinvolgerlo e valorizzarlo.

Alle 20.43 il passaggio della stecca a Genova 2026, il sogno di Biella si è trasformato in realtà. E la storia continua!



Una bambina impegnata a... spegnere un incendio nel campo della Protezione civile (foto Framarin)



ARTENDA srl

Vendita e posa in opera

Dal 1985

Tendaggi per interni

Tende da sole - tendaggi per uffici

Pergole in alluminio

Detrazione fiscale del 50%



Via Marosticana, 243/a Loc. Passo di Riva - Dueville - VICENZA - Tel. 0444 962188 - info@artendavicenza.it www.artendavicenza.it

Immagini da Biella



L'obiettivo di Sabina Lazzaretti è andato a curiosare nelle retrovie dell'Adunata di Biella ed ha scoperto una grande organizzazione e qualche curiosità, come le signore in tricolore, il socio che si è portato camicie per ogni occasione o quello che si è costruito un camper mobile, una piccola baita in legno che si può caricare su un camion.

Ed a proposito di camion, fa colpo il grosso tir sul quale gli alpini di Sarcedo hanno caricato tutto l'occorrente per il loro campo, dalla cucina alla zona notte, compresa l'asta per l'alzabandiera. Per il rancio un robusto tendone, mentre per fare il cin cin alpino ogni posto va bene.

Prima riunione a Malo del nuovo Cds. Barollo Sbalchiero e Cecconello i vicepresidenti, Boschetti segretario

I consiglieri subito al lavoro

L'auditorium della Casa degli Alpini di Malo ha ospitato il 31 marzo la seduta d'insediamento del nuovo Consiglio direttivo sezionale votato il 9 marzo dall'assemblea dei delegati di Agugliaro. Un po' spaesati i nuovi eletti, più rilassati i confermati, con il presidente Marchiori impegnato all'inizio anche a fare il segretario verbalizzante. «Siamo onorati di questa seduta a Malo – ha detto il sindaco Moreno Marsetti – perché anche il Comune fa parte della famiglia alpina». «Siamo felici di ospitarvi per la prima seduta – ha aggiunto il capogruppo Gianni Stevan – in quest'anno per noi tanto importante perché è l'anno del nostro centenario».

Primo atto del nuovo Cds la nomina dei tre vice presidenti da parte del presidente Marchiori: Maurizio Barollo, vice vicario, Giuseppe Sbalchiero e Dino Cecconello. «Li ho scelti – ha spiegato – in base ai voti espressi dai delegati e tenendo conto delle zone di provenienza e dell'esperienza in seno all'Ana».

Le altre cariche sono state elette dall'assemblea: segretario Antonio Boschetti, tesoriere Flavio Scaranto, giunta esecutiva Roberto Danieli, Roberto Tovo, Flavio Cavaliere. È stato presentato l'organigramma con i referenti e coordinatori dei vari settori, si sono poi discussi alcuni aspetti organizzativi e si è parlato del prossimo pellegrinaggio sul Pasubio, che quest'anno avrà carattere solenne con la presenza del Labaro dell'Ana.

La serata si è conclusa nella sala con la cena offerta dal Gruppo di Malo (era presente anche il personale della segreteria del Torrione), preparata con consumata



Il canto dell'Inno degli Alpini ha aperto come di consueto la seduta del Consiglio direttivo sezionale a Malo.

maestria dai cuochi Emilio Frighetto, Franco Ganderle e Paolo Filippi.

* * *

In trasferta anche la seconda seduta del Cds, il 28 aprile nella baita del Gruppo Alpini di Nanto. I consiglieri sono stati accolti dal benvenuto della sindaca Manuela Vecchiatti, che ha messo in evidenza gli ottimi rapporti fra Comune e Gruppo Alpini: «Per qualsiasi vostra necessità noi ci siamo – ha detto – come voi ci siete per le nostre necessità». Ha fatto gli auguri di buon lavoro anche il capogruppo Luigino Trevisan.

I lavori del Cds hanno riguardato gli aspetti organizzativi dell'Adunata di Biella, la definizione dell'organigramma della Sezione ed altro.

AUTOSALONE
AUTONORD
 LA SCELTA SICURA PER LA TUA PROSSIMA AUTO
 Acquistiamo il tuo usato

NOLEGGIO A LUNGO e BREVE TERMINE
www.autonordpadovan.com

Sede e showroom: VIA GARDELLINA, 3 - CALDOGNO (VI) - TEL. 0444 98 50 66 - 320 491 6481



NUOVE MULTIMARCA



USATE, SEMESTRALI, Km0



A fine maggio i primi quattro della Sezione per ragazzi di quinta a S. Gottardo, Nanto, Campiglia e Altavilla

Campi scuola, un vanto degli alpini

di Dino Biesuz

Il direttivo sezionale, con il presidente Lino Marchiori e il responsabile del settore Denis Veronese, il consigliere nazionale Enzo Simonelli, il coordinatore della Protezione civile Francesco Antoniazzi e alcuni consiglieri hanno fatto visita il 31 maggio ai quattro campi scuola organizzati per ragazzini e ragazzine di quarta e quinta a fine mese. Prima tappa a San Gottardo, in tempo per l'alzabandiera del Campo Eagles allestito negli attrezzatissimi impianti sportivi del comune di Zovecedo, nella splendida cornice dei Colli Berici. La delegazione è stata accolta dalla sindaca Stefania Marchesini e dal capogruppo Giorgio Bertoldo. Il campo scuola, con 28 ragazzi, è il primo allestito in Sezione ed è alla decima edizione.

Seconda tappa a Bosco di Nanto, dove i 50 ragazzi del campo Stella Alpina stavano seguendo due carabinieri forestali e la loro "lezione" sull'ambiente; hanno accolto gli ospiti il capogruppo di Nanto Lino Enzo e il capo campo Alex Tognetti.

Sempre nell'Area Berica il terzo incontro, questa volta con un esordiente, il Campo "Giovane alpino" del Gruppo di Campiglia. I 23 ragazzini però non erano in sede, ma sul Frassinelle, a un paio di chilometri, dove



Il presidente Marchiori parla ai ragazzi di Altavilla in adunata

erano arrivati a piedi e in fila per due, per un'esercitazione di "navigazione" sul canale con un gommone. Hanno dato il benvenuto il capogruppo Maurizio Sillo e il vice-sindaco Fabio Giacometti.

Dall'altra parte dei Colli Berici infine la quarta tappa, ad Altavilla, dove i 36 ragazzi del Campo "Lanzo" (alla seconda edizione) stavano concludendo una seduta di "addestramento formale" nella fresca ombra sotto gli alberi che circondano la sede. Una rapida "adunata" ha messo in riga i "reparti" per ascoltare il saluto degli ospiti, del capogruppo Giuseppe Faggion e del responsabile del campo Michele Fanton. Poi la distribuzione del rancio, preceduta dalla doverosa adunata. E il 2 giugno, ultimo giorno del campo, i ragazzi si sono fatti ammirare sfilando inquadrati in centro nel corteo per la cerimonia per la Festa della Repubblica.

Alla fine del giro un unico commento: ma quanto bravi sono questi alpini, gli amici e gli aggregati, e le loro magnifiche donne? La visita ha fatto capire quanto complicato sia preparare i campi per far dormire fuori casa ragazzi sui 10 anni. A cominciare dalla sicurezza: le tende con le brande si trovano in zone recintate, protette da sguardi indiscreti se occorre, con alpini che fanno la guardia giorno e notte. A Nanto



Alzabandiera al campo scuola Eagles di San Gottardo

per entrare abbiamo dovuto firmare la lista visitatori, con i motivi della visita. Poi il “rancio” da adeguare ai gusti d’oggi e con le giuste calorie (ma c’è da dire che le cucine dei Gruppi Alpini sono sempre attrezzatissime). E l’assistenza sanitaria, con persone in grado di affrontare le situazioni, in attesa, se occorre, del soccorso pubblico.

Poi le cose da fare durante il campo, che devono essere istruttive e interessanti. E qui gli alpini danno del loro meglio nel proporre i più svariati programmi, da svolgere anche con la collaborazione della Sezione e della Protezione civile: nozioni di primo intervento, antincendio, ambiente, alpini e loro valori, musica, regole di vita in comune e tutto quanto permetta di applicare il claim dei campi scuola: **mettere il noi prima dell’io**.

Un discorso particolare va fatto per il rispetto delle regole, che sembra sempre più estraneo al vivere di oggi. Nella tenda di un campo c’erano due brande rovesciate: lo aveva fatto l’alpino formatore, per far capire agli occupanti che non avevano messo in ordine come dovuto. E fra le regole c’è anche quello che ai tempi della nostra naja si chiamava addestramento formale e che fa inorridire gli antimilitaristi. I bambini lo prendono come un gioco, lo fanno volentieri e imparano subito: nei quattro campi visitati sapevano già prendere le distanze, fare il dest-riga, allinearsi. E al “rompete le righe” gridavano CADORE, facendo provare una stretta al cuore ai vecchi alpini...



“Lezione” delle carabinieri forestali ai ragazzi del campo Stella Alpina di Nanto



Il gommone dei ragazzi di Campiglia ha dato un passaggio al presidente Marchiori

Sirces
impianti s.r.l.

Sirces Impianti s.r.l.

Via Paolo Veronese,3 - 36100 Vicenza

Tel. 0444 800003 - Fax 0444 800002

www.sircsesimpianti.it

Sirces Impianti s.r.l. è un’azienda specializzata nella realizzazione di impianti di climatizzazione civili e industriali, di processo, antincendio, di trattamento acqua, idrico sanitari.

La nostra filosofia non è solo realizzare impianti ma costruire nel tempo un rapporto di reciproca fiducia con il cliente. Sirces Impianti s.r.l. opera nel rispetto dell’ambiente con l’uso di tecniche e materiali non inquinanti, con lo smaltimento dei rifiuti attraverso aziende certificate, con proposte e realizzazione di impianti che consentono l’utilizzo di energie rinnovabili.



Pellegrinaggio sezionale nel 40° anniversario
del restauro dell'edificio sui Colli Berici a Villaga

San Donato, la chiesetta rinata

Il pellegrinaggio annuale alla chiesetta di San Donato sui Colli Berici a Villaga (quindicesima edizione, il 6 aprile), ha avuto quest'anno carattere sezionale. Sono stati ricordati infatti i 40 anni dalla ristrutturazione dell'edificio, eseguita dagli alpini. Hanno partecipato i vice presidenti sezionali Maurizio Barollo e Giuseppe Sbalchiero, di scorta al vessillo sezionale, i gagliardetti dei gruppi alpini della Zona Val Liona Alta con il capozona Silvio De Grandi, il sindaco di Villaga Eugenio Conzato e numerosi alpini.

Dopo la breve sfilata dal vicino parcheggio e l'alzabandiera, don Busato ha celebrato la messa in suffragio degli alpini andati avanti nel 2024, seguita dal saluto del capozona De Grandi. Un rancio alpino ha concluso la giornata.

Situata in alto sul Monte Tondo, in splendida posizione sulla pianura, la chiesetta si trova in un luogo ricco di storia, inciso da valli e cavità naturali (i covoli). In una di esse fu costruito intorno al 1240 un piccolo monastero, soppresso dalla Serenissima. Tutta l'area venne requisita per scopi militari durante la



La chiesetta di San Donato com'era e come si presenta oggi, ripresa durante la cerimonia

Grande Guerra e vi si stanziarono truppe italiane e francesi di rincalzo e reduci delle grandi battaglie sull'Altopiano. Da qualche anno le grotte di San Donato accolgono in dicembre la rappresentazione di un presepio vivente, che richiama migliaia di presenze.

La chiesetta fu costruita nell'800 e fu utilizzata come magazzino e cucina durante la guerra. Nel 1935 subì un crollo parziale e fu poi recuperata dalla famiglia Chemin Palma. In stato di abbandono, era poco più di un rudere nei primi Anni '80, quando il Gruppo Alpini di Pozzolo decise di farla risorgere, per consegnarla alla pietà popolare nel 1985.

 **Arredamenti GN**
S.r.l.

CUCINE PROFESSIONALI

AFFETTATRICI

CELLE FRIGORIFERE

Tel. 0444.239233 - info@arredamentign.com
www.arredamentign.com



Silvi
SALOTTI
www.silvisalotti.com



VASTO ASSORTIMENTO MODELLI - CONSEGNA GRATUITA - ASSISTENZA
Via Cordellina, 90 - Tavernelle di Sovizzo (VI)
tel. 0444 572209 - silvi.salotti@gmail.com

La statua di Monte Berico in partenza per il pellegrinaggio attorno al mondo per i 600 anni dall'apparizione

Scorta alpina alla Madonna

L'hanno scortata gli alpini la Madonna di Monte Berico, nella sua prima tappa della *Peregrinatio Mariae* attorno al mondo, in cammino verso l'Anno giubilare mariano e della Rinascita 2026. Anno del 600° anniversario dell'apparizione che portò alla costruzione del Santuario. Il pellegrinaggio è stato promosso dall'associazione Vicentini nel mondo, Comune e Servi di Maria per ricordare una storia divenuta identitaria per tutti i vicentini, faro si speranza anche per chi vive lontano dalla terra d'origine.

Il viaggio è cominciato il 7 marzo, giorno della prima apparizione della Madonna, dalla Loggia del Capitaniato, dove la statua è rimasta tutto il giorno, vegliata dagli alpini delle Zone Vicenza Città e Berici Settentrionali. Un luogo scelto non a caso, perché è l'emblema della municipalità che rende omaggio a una tradizione antica di una città e una provincia che guarda con speranza a Monte Berico e al suo tempio. L'esposizione dell'icona in piazza dei Signori ha destato la curiosità e l'emozione di passanti e fedeli, che durante la giornata si sono avvicinati numerosi, e spesso si sono raccolti in un momento di preghiera.

In serata, prima della benedizione da parte di don Giuseppe Bonato, sono intervenuti il presidente della Vicentini nel mondo Ferruccio Zecchin, il presidente sezionale Lino Marchiori e il sindaco Giacomo Possamai. La copia della statua, scortata dagli alpini, è stata poi condotta a Monte Berico, dove si è tenuto un momento di preghiera seguito dall'evento "Maria testimone della speranza", un dialogo a più voci con musica e poesia.

Il pellegrinaggio doveva iniziare due anni fa, ma la partenza è stata rinviata per una serie di contrattempi. Per Pasqua la Madonna è partita per l'Argentina ed è arriva-



ta a Buenos Aires proprio nel giorno in cui Papa Francesco è tornato alla casa del Padre. Comprensibile l'emozione dei discendenti degli emigrati vicentini che hanno partecipato numerosi alla recita del rosario. L'effigie è stata esposta in diverse chiese della capitale, anche quelle che videro il Jorge Bergoglio vescovo di frontiera.

Dopo una sosta in Argentina in diverse città di un paio di mesi, è previsto il ritorno a Vicenza. Le tappe successive sono previste in Brasile, Australia, Canada e Sudafrica. Dall'ottobre del prossimo anno sarà in Europa (Francia, Lussemburgo, Belgio e Svizzera) e dopo un "salto" in Uruguay, in maggio e giugno 2027 sarà di nuovo in Italia.

PEVERE

CALZATURE

fisiologiche - ballo - pantofole
bimbo - ginnastica - sposi - cerimonia

Borgo Scroffa, 34 - Vicenza - Tel e fax 0444 514476
peverecalzature@gmail.com - Seguici su  



Dal 1978
selezione di carni a km0.
Costate - Salsicce,
Sopresse, Salami e cotechini
di nostra produzione.
Vini e prodotti selezionati
per le vostre tavole.

Contrà Garibaldi, 8 - Vicenza - Tel. 0444 322868

 Macelleria Centrale

Il cappello ai nuovi alpini



Una grandiosa festa Ana ha accompagnato il 29 marzo a Bassano la consegna del cappello a 103 nuovi alpini della scuola di Aosta. Ampia la rappresentanza dell'associazione, con il Labaro e il presidente Favero e numerosi vessilli sezionali; quello della Monte Pasubio era scortato dal vice presidente vicario Renzo Carollo. Presenti anche diversi reparti in armi, con il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Masiello e il comandante delle Truppe alpine gen. Risi.



Alla consegna del cappello sono stati coinvolti anche il presidente sezionale Lino Marchiori, che lo ha messo in testa ad un giovane di Badia Polesine, Marco Rosina «Non lo conoscevo – racconta il Presidente – me l'hanno chiesto al momento e l'ho fatto molto volentieri. È stata un'emozione forte poter consegnare il cappello alpino ad un giovane alpino!. Nella foto si può notare la felicità ed i sorrisi. Questi sono i nostri giovani alpini che fanno ben sperare per il nostro futuro!» (foto Omodei)



La Berica S.as.
Centro medico oculistico

Dr. Federico Dalle Vedove
OCULISTA

Visite oculistiche complete per tutte le patologie oculari • Prescrizione occhiali
Microchirurgia oculare • Correzione laser dei difetti di vista • Interventi di cataratta
Rinnovo patente

Via Veneto, 2/D SCHIO (VI) - Tel. 0445 576466 - labericaschio@gmail.com - studiomedicolaberica.com - 



Studio Raniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - www.studioraniolo.it

La splendida villa palladiana è al centro dell'attività del Gruppo di Campedello, che accompagna scolaresche turisti

Gli alpini guide della Rotonda

L'amministrazione comunale di Vicenza ha lanciato «31 anni di sito Unesco. Vicenza, le ville e Palladio: una storia che continua». Il sito Unesco è un sito vasto, che non solo esce dalla provincia ma impone un dialogo tutt'altro che facile con molti proprietari privati. L'essere riusciti a coinvolgerne molti per la stessa causa non appare un successo di poco conto. «Siamo lieti che queste iniziative incontrino l'interesse sempre più crescente da parte di cittadini e visitatori e proprietari, perché diventano occasione anche per sensibilizzare la comunità sui valori e sul significato culturale» la sintesi offerta dall'assessore all'urbanistica Cristina Balbi. Mentre il consigliere Stefano Dal Pra' Caputo, del direttivo dell'Associazione beni italiani del Patrimonio mondiale, osserva che «l'idea che fa di questa iniziativa una sorta di apripista è creare un appuntamento annuale che consenta di conoscere e visitare questo sito. Non si può amare ciò che non si conosce».

Un messaggio che gli alpini del Gruppo di Campedello hanno accolto dal primo momento, tanto che la villa La Rotonda è ormai al centro della loro attività, con l'organizzazione di visite guidate e altre iniziative per favorire la sua conoscenza. Così, per valorizzare l'identità territoriale, specialmente nei ragazzi, in marzo, utilizzando il bando comunale "Autunno e inverno nei quartieri 2024-2025", hanno accompagnato 250 studenti delle scuole della Riviera Berica (primaria e secondaria, in pre-



Scolari in visita alla Rotonda accompagnati dagli alpini di Campedello

cedenza ben preparati dal corpo docenti) e una cinquantina di cittadini a visitare - con guide - le ville La Rotonda e Valmarana, tutto questo per far conoscere loro la storia, l'arte e cultura del territorio.

In un'altra occasione il Gruppo Alpini di Campedello ha accompagnato in visita alla Rotonda 160 allievi (dalla prima alla quinta) della scuola primaria Pertini di Santa Croce Bigolina i quali, partendo dalla scuola sono arrivati in villa a piedi. Un impegno, per tutti i soci alpini che si sono prodigati a vigilare sui ragazzi per l'intera mattina. Arrivati in villa, gli studenti sono stati divisi in gruppi i quali - sotto la guida di guide didattiche e su percorsi tematici - oltre a scoprire le bellezze della villa, hanno potuto conoscere il "Bosco romantico ottocentesco" appena inaugurato, che si trova a lato della Rotonda.

A. M.



Camminare bene per vivere bene
SPECIALE ESTATE 2025

CALZATURE COMFORT E PREDISPOSTE PER PLANTARE DONNA E UOMO

CIABATTE e SANDALI da € 39,00 | SCARPE da € 59,00

TUTTI I CAMPIONARI ESTIVI N.37 A PREZZI IMBATTIBILI, SCONTO DEL 50% SUL TERZO PAIO,
CON COSTO MINORE, DAL PREZZO OUTLET (SOLO FINO AL 30/6/2025)
IN OMAGGIO UN CALZANTE LUNGO PER I PRIMI 50 CLIENTI

ITERSAN S.p.A. (Z.I. S. Agostino CAPOLINEA BUS 4) - Tel. +39 0444 288673 - www.itorsan.com
ORARIO SPACCIO: da lunedì a venerdì 10.00 - 12.30 / 15.00 - 17.30 - Sabato chiuso

Presentata Ogni canton un Alpin,
la raccolta di acquerelli
esposti in occasione della
Grande Adunata di Vicenza

**Galliano Rosset,
poeta col pennello**



C'è sempre un'atmosfera speciale quando Galliano Rosset è il relatore principale di un incontro: si tratti di storia, di folklore, di personaggi tipici, Galliano sa raccontare coinvolgendo, col suo linguaggio semplice ma non sciatto, con la parlata vicentina che mescola abilmente italiano e dialetto, utilizzando l'uno e l'altro quando servono a rendere meglio il concetto, con la gestualità coinvolgente ma non inutilmente plateale, persino con le pause. Se poi quello che presenta è una sua creatura, l'effetto è ancora più potente, perché Galliano nei suoi libri mette l'anima, quindi alla capacità affabulatoria si aggiunge anche l'intensità delle sue emozioni.

È quanto accaduto la sera del 30 aprile, quando, nel salone Parrocchiale di Polesse, Galliano Rosset ha presentato il suo libro "Ogni cantón un Alpin", una raccolta degli acquerelli che erano esposti in mostra alla Stamperia Storica Busato in occasione della Grande Adunata. La presentazione si è svolta dove ha sede il Gruppo Alpini di Polesse-Laghetto, di cui Rosset fa parte, in un'atmosfera festosa ma anche solenne, in un salone gremito, con la presenza di tanti alpini che hanno voluto ricordare i fasti dell'Adunata vicentina preparandosi all'imminente Adunata di Biella.

In prima fila il presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti, autore anche di un'appassionata pagina introduttiva del libro, il presidente della Provincia di Vicenza Andrea Nardin, il Presidente della Sezione Ana di Vicenza Lino Marchiori e il Consigliere Nazionale Enzo Simonelli. Dopo un breve saluto di un felice ed emozionato capogruppo Carlo Smiderle, la parola è passata alla conduzione elegante e professionale del giornalista e scrittore Nico Veladiano, che ha presentato il libro e ringraziato coloro che hanno reso possibile la pubblicazione. Ciambetti

si è dichiarato un "ultras di Galliano Rosset, con le cui tavole si potrebbe fare un museo", Marchiori, ha ringraziato l'autore – Alpino dell'anno 2023 – per aver messo in un libro i ricordi dell'Adunata, e Nardin, che ha posto l'attenzione sui quattro ossari di Vicenza raccontati nel libro che sono anche nello stemma della Provincia.

Galliano ha spiegato che il libro è fatto di 54 immagini ma lui, con il supporto di quelle che una volta si chiamavano diapositive e adesso sono un power point, ne avrebbe presentate dieci. Ed ecco le immagini dei battaglioni Vicenza e Val Leogra, con le loro storie drammatiche di caduti e dispersi, i canti alpini, dal *Ponte di Bassano* alle composizioni di Bepi De Marzi, definito non un cantore della montagna ma una parte della montagna stessa, per l'efficacia con cui riesce a renderne la maestosità e la potenza, a volte tragica; e ancora *Ta pum*, il canto dell'Ortigara, di cui Puccini disse che avrebbe dato il secondo atto della Bohème pur di esserne l'autore. E ancora la Strada delle gallerie del Pasubio, costruita in un tempo oggi impensabile e in una situazione difficilissima, e i disegni del "nemico", riproduzioni di quelli realizzati dal pittore

Agenzia di Camisano Vicentino

Agente Procuratore Giuseppe Lotto

Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino

📞 Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉️ camisano1@ageallianz.it

Allianz 

di reggimento Ugo Bouvard, che raccontano nei Kaiserjager austriaci la stessa sofferenza dei nostri soldati, la stessa paura e lo stesso desiderio di tornare a casa.

Tra un disegno e l'altro Galliano ha aggiunto alcuni aneddoti familiari, l'incontro da bambino con qualche reduce di guerra, la solidarietà e l'amicizia che non mancavano mai, l'osteria letteralmente sotto casa che il sabato sera diventava la sua "discoteca", con le canzoni che salivano fino al piano dove abitava, ben comprensibili grazie alla tromba delle scale a fare da cassa armonica... E tante parole contro la guerra. Ma non per proclami o evocando immagini cruente, semplicemente ricordando numeri e dati, ripetendo quanti morti inutili, quanta angoscia e quanta paura hanno portato i due conflitti mondiali, una lezione che evidentemente a ottant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale ancora non è stata ben compresa.



Rosset ha concluso recitando la poesia *L'Ortigara* di Nilo Pes, versi potenti e struggenti che raccontano il monte sacro per gli Alpini, geloso dei suoi morti e della ritrovata pace. Un grandissimo applauso ha accompagnato la sua interpretazione.

In conclusione, il consigliere nazionale Simonelli ha espresso il suo apprezzamento per il libro e per la presentazione: «Conoscevo Galliano storico e artista, l'ho scoperto anche attore, ed è stata una bellissima scoperta. Secondo me il "vero" manifesto dell'Adunata di Vicenza è il suo, ma purtroppo non risponde ai criteri moderni di modificabilità immediata, anche se esprime molto più calore di quelli creati al computer».

Dopo alcuni scambi di omaggi, la serata si è conclusa con un breve rinfresco mentre Galliano si è fermato per più di un'ora a firmare le copie del libro che in tantissimi hanno voluto acquistare.

Giulia Matteazzi





FOSSÀ SRL
Centro Assistenza IMMERGAS



CONSULENZE TECNICHE – FINANZIAMENTI – FORNITURA LUCE E GAS

Via dei Mille, 167 36100 VICENZA
 Tel. 0444 291539 info@fossasrl.it www.fossasrl.it



RIMOZIONE E
SMALTIMENTO
ETERNIT

**LATTONERIA EDILE
COPERTURE TETTI**

Via Monastero 77 - Montagnana (PD) - Tel. 335 8062551 - pt.lattoneriaedile@gmail.com
www.ptlattoneria.it

Disegnato dagli alpini sui Colli Berici e ripreso dalla diretta Rai. Fanfara Sorica al traguardo

Un cappello alpino saluta il Giro

Si sono visti anche gli alpini, nella splendida diretta della Rai dai Colli e dalla Riviera Berica, il 23 maggio, nelle loro tute gialle a presidiare gli incroci di alcune strade per il passaggio del Giro d'Italia. Ma l'immagine più "alpina" è stato il grande cappello con la sua bella penna nera che spiccava in un prato mentre nella strada vicina passava veloce e sgranata la lunga carovana, in discesa verso Nanto sulla Strada degli ulivi dopo aver superato il Gpm di San Giovanni in Monte. Un saluto alpino arrivato a migliaia di spettatori nato da un'idea di Pietro Lovato, che ha coinvolto il Gruppo Alpini di San Giovanni in Monte ed è stato aiutato nella realizzazione soprattutto da altri soci, Gianni Cervellin, Fulvio Crivellaro, Paolo De Santi e dal capogruppo di San Gottardo Giorgio Bertoldo.

E non è stato facile realizzare il progetto, perché il grande cappello andava messo in un punto che non sfuggisse all'inquadratura della telecamera dall'elicottero (il terreno lo ha messo a disposizione Matteo Zen); poi occorrevano misure giuste per fare un disegno proporzionato (è stato usato un dispositivo satellitare). Per i colori sono state usate tinte degradabili del colorificio Bbm di Malo di Michele Bertolo, Damiano Carboniero e il figlio Michelangelo hanno messo a disposizione gli



Una schermata della diretta Rai con il gruppo che sfila sgranato davanti al grande cappello alpino



Un momento della realizzazione del grande cappello

attrezzi per spruzzare sull'erba tagliata; per il nero della penna, colore non disponibile, è stato usato un tessuto particolare. Tutto gratuito ed ecologico. Novità per un cappello alpino, la nappina rosa, in omaggio al colore simbolo del Giro d'Italia, per far sapere ai corridori che gli alpini sono loro vicini.

* * *



La Fanfara storica sul traguardo della tappa di Monte Berico

Protagonista al Giro d'Italia anche la Fanfara storica sezionale. Venerdì ha allietato l'attesa al pubblico che aspettava l'arrivo a Monte Berico e sabato pomeriggio ha tenuto un concerto al Villaggio di tappa organizzato a Campo Marzo.

Partecipata cerimonia a Dueville. Si sacrificò subito dopo la guerra nel tentativo di disinnescare una bomba

Omaggio a Guido Revoloni



Guido Revoloni, sacrificatosi a 25 anni, e l'omaggio ai cippi che lo ricordano.

Una giornata splendida, il 24 maggio a Dueville, con un bel sole, né troppo caldo né troppo ventilato. Una giornata ideale per questa celebrazione. All'appuntamento si sono ritrovati in molti, militari, congedati e civili per ricordare ed onorare il sacrificio di Guido Revoloni, che diede la vita per aiutare a bonificare il territorio del suo paese dalle bombe disperse intorno all'abitato. C'erano alpini di vari gruppi con i loro gagliardetti, carabinieri in servizio ed in congedo, la bandiera dei combattenti e reduci. E poi molti cittadini. La banda di Vivaro ha accompagnato l'attesa e lo sfilamento. Davanti a tutti le autorità civili: il sindaco di Dueville Giuliano Stivan, la sindaca di Monticello C. Otto Gilberta Pezzin, l'assessore all'istruzione di Bassano, Marina Bizzotto. Inaspettatamente, con grande sorpresa per il capogruppo di Dueville, Fernando Zanini, ha partecipato anche il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti. La messa è stata cantata da un coro parrocchiale e molto ben seguita. Tra il pubblico, in prima fila alcuni parenti di Guido, che hanno ringraziato per la presenza e per il ricordo.

Sottotenente degli alpini, entrò nella Resistenza come artificiere, nel Btg. Guastatori della Divisione Vicenza. Giovane intellettuale di profondi sentimenti cristiani, animato da vivissimo spirito di altruismo, appena finita la guerra si adoperò alla ricerca e al disinnescamento di bombe inesplose, le micidiali bombe "a farfalla", che infestavano le campagne del Vicentino, con pericoli enormi

per la popolazione. In un terreno lungo la strada per Povolaro, l'ultima bomba gli restò in mano, dilaniandolo: era il 27 maggio 1945. L'università di Padova gli conferirà nel 1947 la laurea honoris causa in lettere.

Sono state poste due corone d'alloro ai piedi dei cippi che lo ricordano: una offerta dal Gruppo Alpini di Dueville e l'altra dall'associazione "La Dieci" di Bassano, un gruppo di persone cattoliche nato nel 1941 da un'intuizione di don Didimo Mantiero (nativo di Novoledo) che si ritrova sia per pregare che per promuovere la cultura cattolica. San Giovanni Calabria disse: "La Dieci è come un canale di acqua viva: nessuno la nota, nessuno se ne accorge. Ma dove sortirà, lì fioriranno oasi di grazia e di vita". La presenza di questa associazione ricorda il fatto che anche Guido Revoloni ne faceva parte.

Giulio Lanaro



FEDERFARMA VICENZA
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

**Le Farmacie sono vicine a Te.
Sempre.**



Sempre informati sulle farmacie di turno
con la app di Federfarma

Reso accessibile grazie alla messa in sicurezza in attesa dei lavori di restauro

La cerimonia di inaugurazione ad Asiago

Riaperto il sacrario del Leiten

È stato riaperto il sacrario militare del Leiten ad Asiago. Un primo intervento di messa in sicurezza, costato 150 mila euro, consente l'accesso alla tomba monumentale di 54 mila Caduti della Prima guerra mondiale. Nei prossimi mesi partirà il maxi restauro del costo di 7 milioni di euro, che completerà la ristrutturazione. I lavori sono curati dal Genio militare e dalla Struttura di missione della Presidenza del consiglio. La cerimonia è stata disposta dall'Ufficio per la tutela della Cultura della memoria della Difesa e organizzata dal Comando Forze operative Nord dell'Esercito, con il Comune di Asiago.

Significativa presenza di autorità alla cerimonia di apertura del sacrario, il 28 maggio, a cominciare dal sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti; con lei il gen. Ripoli, comandante dell'Ufficio tutela della memoria, il gen. Riccò, comandante delle Forze operative nord dell'Esercito, numerosi sindaci, cittadini e anche bambini.

Soddisfatto ed emozionato il sindaco di Asiago Roberto Rigoni Stern, che da luglio 2023 lottava affinché partissero i lavori previsti da tempo, necessari per assicurare la riapertura, e già finanziati dal 2015. «Provo un grande senso di responsabilità nel tagliare il nastro della riapertura del Sacrario, perché riapriamo un monumento che è pietra viva della nostra storia collettività ove la guerra può cancellare i nomi ma non la memoria»

«Aprire il Sacrario di Asiago significa rendere onore ai Caduti che qui riposano – ha detto il presidente della Provincia Andrea Nardin - A noi il compito di preservare la memoria, che significa valorizzare questi luoghi,



La rappresentanza della Sezione Monte Pasubio presente all'inaugurazione

renderli fruibili e visitabili, renderli cultura condivisa. Ai più giovani, che con entusiasmo hanno partecipato alla cerimonia, affidiamo la custodia di questo luogo e dei valori universali di libertà e di pace di cui ci parla».

Hanno preso parte all'evento il Coro Asiago e la Fanfara della Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli", scolaresche di Asiago e rappresentanti delle associazioni d'arma. Presente anche una rappresentanza della Sezione Monte Pasubio, con il vessillo scortato dal vice presidente Dino Ceconello ed altri consiglieri.

Il 5 per mille all'Ana

Anche se le complicazioni della legge sul Terzo settore hanno tolto la possibilità di destinare direttamente ad Ana Vicenza il 5 per mille dell'Irpef, è rimasta una possibilità di dare il contributo all'Ana. Basta infatti destinare il 5 per mille a Fondazione Ana Ente Terzo Settore, mettendo firma e codice fiscale nella casella sostegno del volontariato del 730. La destinazione può essere fatta anche nel Cud e possono farla anche i non alpini.

**L'importante è indicare il codice fiscale
97329810150**

Delegazione di Noventa a Messina per le manifestazioni in memoria della Medaglia d'oro di Adua

Gemellaggio nel nome di Masotto



La delegazione noventana nel Salone delle Bandiere a Messina

Il legame tra Noventa Vicentina e Messina è dato da Umberto Masotto, a cui Noventa ha dato i natali. Umberto Masotto fu capitano di artiglieria da montagna e gli venne riconosciuta la medaglia d'oro al valor militare per l'eroico sacrificio compiuto nel 1896 ad Adua in Etiopia, assieme alle batterie di soldati siciliani di cui era il comandante, per salvare la ritirata di una parte importante dei reparti italiani, battuti dalle truppe del Negus Menelik. Ogni anno a Messina si svolge l'1 marzo la commemorazione di fronte al monumento alle Batterie Masotto, a loro dedicato.

L'anniversario dell'1 marzo scorso ha avuto a Messina un particolare risalto, perché è stato ufficializzato il gemellaggio fra la città siciliana e Noventa. Era presente alla cerimonia una folta delegazione noventana, con il sindaco Mattia Veronese e il vicesindaco Carlo Alberto Formaggio, studenti e insegnanti del gruppo scolastico Umberto Masotto e alcuni rappresentanti del Gruppo Alpini, capitanati dal capogruppo Giuseppe Pulvini.

La cerimonia si è svolta nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, dove i sindaci di Noventa, Veronese, e Messina, Basile, hanno firmato il documento congiunto,

alla presenza dei rappresentanti delle associazioni d'arma, delle penne nere siciliane e vicentine, dagli studenti del Masotto accompagnati dalla preside Maria Paola De Angelis e dalle docenti Donatella Sinigaglia e Paola Rizzo.

Un ringraziamento per l'ospitalità è andato agli amici alpini di Messina e in particolare ai relatori Domenico Interdonato, autore con Vincenzo Caruso del libro "Il Valore del Ricordo" dedicato alla figura eroica del capitano Umberto Masotto, al comandante del 24° artiglieria "Peloritani" e al generale Pasquale Spanò per l'accoglienza.

Vieni a scoprire la nuova linea



Qucino
OPTIMUM

<https://www.qucinooptimum.it/>

PER INFORMAZIONI:
MAIL: info@extracs.it
TEL: 0445/381089

extra
SISTEMI INTEGRATI



Un maxi formaggio in omaggio agli alpini

“Generi di conforto” in vista della trasferta all’Adunata di Biella. È questo il significato simbolico del taglio di una maxi forma di formaggio fatto il 3 maggio nella sede di Latterie Vicentine a Bressanvido, per affettarlo e regalarlo ai capigruppo delle cinque sezioni vicentine dell’Ana.

Già l’anno scorso era stata regalata ad ogni gruppo alpini una forma di Brenta selezione oro e l’iniziativa è stata ripetuta quest’anno. «È un segnale di attenzione verso chi è sempre pronto a correre nel momento del bisogno». Lo ha detto Alessandro Mocellin, presidente delle Latterie, che indossava il suo bravo cappello alpino al momento del taglio della maxi forma. Erano presenti i presidenti delle cinque sezioni vicentine, il col. Alessandro Ianzini, comandante del Reggimento addestrativo di Aosta e circa 200 capigruppo di tutta la provincia, arrivati per ritirare la loro forma di Brenta.



Il presidente delle Latterie vicentine Mocellin e il taglio della forma da un quintale

DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO
la Sopressa del Palladio

A large wheel of Sopressa del Palladio salami, partially sliced, showing the red meat and white fat. It is resting on a wooden surface.

Logo of the Prodotto Gastronomico Artigianale Garantito (P.G.A.G.) with a pig illustration.

La Sopressa del Palladio
La Sopressa con Filetto
è un'esclusiva firmata
Mariga Giuseppe & C.

Cavazzale (VI)
Via dell'Industria 14/T
T 0444.945898
lasopressadelpalladio.it

Logo for lucky bread featuring a green shamrock and the text "lucky bread".

**SFORNIAMO OGNI GIORNO PANE FRESCO,
PIZZE, FOCACCE E DOLCI DA FORNO,
DA FARINE 100% ITALIANE
CERTIFICATE E INGREDIENTI A KM 0**

A tray of various fresh baked breads and pastries.

Viale Italia, 177 - Creazzo (VI)

Tel. 0444 522349 - aperti dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.00

Cesare Benedetti cavaliere del lavoro

Cesare Benedetti, 87 anni, il “capitano degli alpini capitano d’industria”, è stato nominato Cavaliere del lavoro dal presidente della repubblica Mattarella. È uno dei 25 imprenditori italiani insigniti quest’anno della prestigiosa onorificenza, conferita a chi abbia contribuito in modo significativo



**Cesare Benedetti,
neo cavaliere del lavoro**

con la sua attività d’impresa alla promozione dell’economia nazionale e, con elevato impegno a una responsabilità etica e sociale, al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del Paese. La cerimonia della consegna è prevista nel prossimo ottobre in Quirinale.

Benedetti cominciò la sua avventura professionale alla Olivetti, dove diventò responsabile dell’assistenza per computer in Italia, per passare alla Honeywell. Dal 1983 è presidente di Zeta Farmaceutici (fu fondata nel 1947 dal padre come laboratorio), l’azienda specializzata nella produzione di integratori, cosmetici, farmaci e dispositivi medici. Nel 1988 nascono Euphidra (cosmetici e prodotti per la cura della pelle), Prolife (probiotici) e Amido mio (igiene per la pelle). Oggi Zeta Farmaceutici è un gruppo e opera sia come partner industriale di gruppi internazionali, sia come produttore e distributore di prodotti a marchio proprio. Negli stabilimenti di Sandrigo e Mozzate (Como) lavorano trecento addetti e vengono prodotti cinquanta milioni di pezzi l’anno, che poi sono distribuiti in oltre dieci paesi del mondo.

L’alpino Benedetti, dopo il corso Auc a Cesano nel 1960, fu inquadrato nella Compagnia trasmissioni Cadore, grazie al suo diploma all’Istituto Rossi di Vicenza, e poi gli fu affidato il comando della Squadra agonistica della Cadore ad Arabba. Ma rimase alpino anche dopo il congedo, impegnandosi per gli altri sponsorizzando la Lilt, la Lega per la lotta ai tumori e rilevandone la presidenza dal gen. Innecco. Ha anche contribuito con un significativo contributo all’organizzazione dell’Adunata di Vicenza, e sostiene con un’inserzione anche Alpin fa grado.

Nicolas, il sogno diventato realtà

Questo bel soldatino, fiero e felice, è Nicolas Girondi, il “veterano” dei campi scuola dell’Ana, che ha visto farsi realtà il suo sogno, diventare un alpino. O meglio, diciamo che è ancora a metà strada, ma intanto ha fatto il primo fondamentale passo, ha giurato fedeltà alla Patria, il 28 marzo nello stadio



**Il soldato Girondi
dopo il giuramento**

dell’Aquila. Ancora non porta il cappello, ma un basco dell’Esercito come tutti gli altri commilitoni che hanno giurato con lui, volontari in ferma iniziale di tre anni, 3° Blocco 2024, inquadrati nel 235° Reggimento addestramento volontari “Piceno” di stanza ad Ascoli. Dopo il periodo di formazione passerà alla scuola di specializzazione: è quasi sicuro che andrà ad Aosta, alpino alla Smalp, dove riceverà il tanto desiderato cappello con la penna e avrà il via libera per una unità operativa.

L’“avventura” di Nicolas è cominciata quattro anni fa, a Isola Vicentina, il suo paese, in occasione della festa annuale dello spiedo, alla quale gli alpini del Gruppo Ana partecipano offrendo le caldarroste. E proprio agli alpini si era presentato quel ragazzo biondo: «Posso dare una mano?». Risposta ovviamente affermativa e immediato arruolamento nel Gruppo Alpini, prima come uditore e poi come “amico”, con tante possibilità di aiutare e farsi benvolere.

Quasi inevitabile poi la partecipazione a due campi scuola Ana a Bassano («In due settimane sono cresciuto come se avessi passato un anno intero con voi») e l’anno scorso a quello avanzato di Tai di Cadore, considerato l’anticamera del servizio militare. Come effettivamente è successo.

Alla cerimonia a l’Aquila hanno partecipato, oltre ai familiari, i consiglieri sezionali Emiliano Galvanetto e Flavio Cavaliere, di scorta al vessillo sezionale portato da Giancarlo Lorenzetti (che ha anche “portato” il pulmino con la delegazione vicentina), il gagliardetto di Isola e quelli di Lugo e Fara, paesi di altri due ragazzi che hanno gridato «Lo giuro!».

Una vita di traversie per un alpino di Malo. Nel 1943 lavorò per i tedeschi per non finire nel lager **100 anni, mille avventure**

Gli alpini di Malo hanno festeggiato un socio del loro Gruppo che ha tagliato il traguardo dei 100 anni. Renzo Fontana, nato il 3 dicembre 1924 a Castelnovo di Isola: una vita di lavoro, duro, con tante avventure in guerra, quando fece il soldato con i tedeschi per tenersi al sicuro dai fascisti e poi lavorò per i tedeschi per non finire internato in Germania!

Primi anni di benessere, penultimo di sette figli, famiglia normale con casa, campi e animali. Il padre faceva anche il mediatore e tutto procedeva per il meglio.

Dietro l'angolo però c'era la grande crisi del 1929, che costrinse il padre a fuggire in Argentina, lasciando la famiglia sola, piena di debiti, con i creditori che si portarono via tutto. Non rimase che caricare poche cose su un carro e cercare un buco che facesse da casa; la trovarono in via Cantarane, dove abitavano altre famiglie povere.

Mangiare a volte era pura utopia: era prassi girare per i campi per vedere se c'era qualcosa di commestibile e in inverno si pativa la fame e il freddo. L'unica soluzione era girare su per Monte Pian e cercare qualche ramaglia; ma perlopiù si portavano a casa "le ruse" i rovi che si facevano bruciare sul piccolo focolare. Ma nonostante tutto, Renzo era orgoglioso di poterlo raccontare perché tutto ciò lo aveva reso più forte nei confronti della dura legge della vita. A 12 anni diventò il "garzone" di un calzolaio del paese e a 17 aveva già una piccola stanza per riparare le calzature: faceva di tutto, dai tacchi, alle suole alle scarpe e scarponi completi su misura.

Un giorno del 1941 un amico lo avvertì che c'erano due fascisti in cerca di "ragazzi" da arruolare. Renzo cercò di fuggire, ma fu preso e portato a Vicenza alla "Casa del fascio". Gli misero la divisa e fu mandato al forte Madonna degli Angeli, a mezzo monte sopra Savona. Dopo circa un anno fu spedito a Pontassieve e dopo un breve periodo tornò a Vicenza.

Dopo alcuni giorni fu accompagnato da un graduato fascista a Mestre e, sotto suo consiglio, chiese al comando tedesco di poter passare tra le loro fila. In breve lo vestirono da tedesco e lo mandarono a fare servizio in batteria, con l'incarico della riparazione e sistemazione di scarpe e stivali, oltre alla consegna mensa tra i mili-



**Renzo Fontana festeggiato in sede a Malo
per il compleanno dei 100 anni**

tari tedeschi. A questo punto era felice, anche perché era stimato dai superiori e in particolare da un tenente che lo considerava molto. Dopo sette mesi, chiese un permesso per poter ritornare a casa. Subito gli fu negato perché i tedeschi sapevano che nel Vicentino c'erano molti partigiani e non gli potevano permettere il ritorno a casa. Lui fece capire che la cosa non gli andava a genio e un giorno lo chiamarono al comando per fare una certa consegna. Lo ricevette un furiere che gli chiese se sapeva leggere il tedesco. Ovviamente Renzo disse di no e il furiere si mise a ridere, dicendo che il foglio allegato alla consegna non era altro che il permesso per poter fare un salto a casa!

Il giorno del rientro un pensiero lo attanagliava, perché giravano voci che la batteria tedesca in cui prestava servizio sarebbe stata spostata in Jugoslavia, così decise di rimanere a casa. Sapeva che a quel punto sarebbe stato un disertore e che se fosse stato preso i tedeschi lo avrebbero passato per le armi, ma qualche "santo" vegliò su di lui e portò la pelle in salvo: per 4 o 5 volte nel corso della sua vita da tedesco ebbe salva la vita.

A casa rimase nascosto per circa un mese. Nel frattempo gli americani sbarcarono in Sicilia, gli fu ordinato di presentarsi a Verona sotto il comando dell'esercito italiano e fu arruolato come alpino, con la prospettiva che entro pochi giorni sarebbe dovuto partire per il Sud

Italia per contrastare l'avanzata degli americani. Renzo si ricordava di una domanda fatta ad un ufficiale: «In vita mia non ho mai sparato!» e gli fu risposto che quando sarebbe arrivato a destinazione in qualche modo avrebbe imparato: questo era l'addestramento dell'esercito italiano.

Non parti per la Sicilia, perché dopo pochi giorni fu firmato l'armistizio, ma le cose precipitarono, perché i tedeschi nel frattempo avevano chiuso le entrate della caserma con carri armati e sentinelle: la prospettiva era di finire in Germania nei terribili campi di internamento. Allora assieme a dei commilitoni decise di tentare la fuga e si sa, la fortuna aiuta gli audaci: una delle sentinelle tedesche all'ingresso capì la situazione e girò un attimo le spalle, permettendo ai giovani alpini italiani di scappare.

Si nascose nuovamente a casa finché una persona lo informò che a Santa Caterina di Lusiana i tedeschi cercavano manovalanza per costruire gallerie per tentare di arginare "l'eventuale" avanzata dell'esercito americano. Restare a casa era troppo rischioso e con altri prese la strada dell'Altopiano, dove iniziò la nuova vita di manovale in incognito, dato che i pochi tedeschi presenti non facevano domande. Continuò così fino alla fine della guerra e tornò a casa a piedi.

Ora bisognava ricominciare la vita che aveva lasciato alle spalle anni prima e tornò a fare el scarparo, sempre tra molti sacrifici. E non poteva nemmeno impegnarsi con una donna per la vita, perché non aveva nulla da offrirle se non rinunce e non erano molte le giovani che lo accettavano. Continuò la sua vita fino al giorno in cui incontrò Maria Arcaro: iniziarono a frequentarsi e a capire che erano fatti l'uno per l'altra nonostante tutto. Renzo non aveva "sogni nel cassetto", bisognava vivere di giorno in giorno sperando che i clienti lo pagassero, almeno in parte, perché di soldi ce ne erano davvero pochi.

Il 23 gennaio 1954 Renzo e Maria si sposarono e per qualche anno abitarono a casa della madre di lei. L'anno dopo nacque Daniela e dopo 4 anni Giovanni Antonio. La famiglia era completa e si stava avverando il sogno di una vita "normale". Ma la malasorte era in agguato: la suocera morì e la moglie fu costretta a vendere la casa per fare le "parti" da dare ai fratelli: ancora una volta bisognava ripartire da zero!

Con moltissimi sacrifici e peripezie fecero il possibile per riuscire a costruire una casetta senza troppe pretese a Malo. Oltre al lavoro di calzolaio, appena aveva qualche ora disponibile Renzo era sempre impegnato a fare qualcosa per la casa, a volte la moglie lo trova-

va addormentato all'alba nel suo banchetto da ciabattino senza avere mai riposato la notte. Ma la seconda parte del suo sogno nel cassetto si stava avverando: la famiglia aveva un tetto sopra la testa e un letto caldo.

Anni dopo prese la patente e si comprò la mitica Bianchina, con cui ogni domenica portava la famiglia a spasso, specie tra le sue amate montagne e in mezzo alla natura. I Fontana si sentivano le persone più ricche del mondo nonostante fosse una Bianchina.

La terza parte del suo sogno si avverò dopo alcuni anni, quando riuscì a comperare il terreno davanti a casa, anche in quel caso con tanti sacrifici, sofferenza e rinunce: da subito iniziò a lavorare per sistemare e migliorare il tutto, fece diversi lavori tutti da solo e alla fine ne rimase soddisfatto, nonostante non fosse una casa di lusso. Anche dopo un secolo di vita la sua più grande soddisfazione è essere riuscito a fare tutto da solo, senza aiuti da parte di nessuno.

«Ha sempre avuto una forte volontà di fare e di riuscire – ricorda il figlio Giovanni Antonio, alpino anche lui - oltre al calzolaio ha imparato a fare il muratore, l'imbianchino, il posatore di marmi davanti casa e tanto altro che non sto ad elencare. È riuscito a realizzare ciò che molti altri con una paga molto più alta non sono mai riusciti a fare, ha saputo estrarre il succo più intenso e carico di vitalità dalle sue esperienze e le ha trasformate in energia vitale che in tanti anni lo ha sempre sorretto e stimolato. Posso solo dire che sono orgoglioso di aver avuto dei genitori che hanno saputo dare tanto ai loro figli e un padre con cui ho condiviso alcuni dei momenti più belli e intensi della mia vita».

Alpini volontari alle Olimpiadi

Un protocollo d'intesa fra Ana e Fondazione Milano Cortina 2026 consentirà agli alpini di partecipare come volontari alle prossime Olimpiadi Invernali, a supporto dell'area trasporti e logistica.

I requisiti sono essere soci Ana, avere compiuto i 18 anni, partecipare agli eventi di selezione e formazione e garantire una disponibilità di 9 giorni non consecutivi durante i Giochi. Adesioni fino al 30 giugno presentando la candidatura nel sito team26.milanocostina2026.org.

I nomi raccolti in un libro di Fabrizio Scabio “per non dimenticare” Sono i caduti al fronte e le vittime civili dal 1935 al ‘45

11.823 vicentini morti in guerra

È stato pubblicato *Vicenza in guerra 1935 – 1945* e già nel sommario si capisce l'importanza di questo libro: *Caduti militari e vittime civili nati a Vicenza e provincia che hanno partecipato agli eventi bellici svoltisi durante le guerre coloniali, la guerra di Spagna e il secondo conflitto mondiale.* (Contro Riccardo Editore, Lonigo)

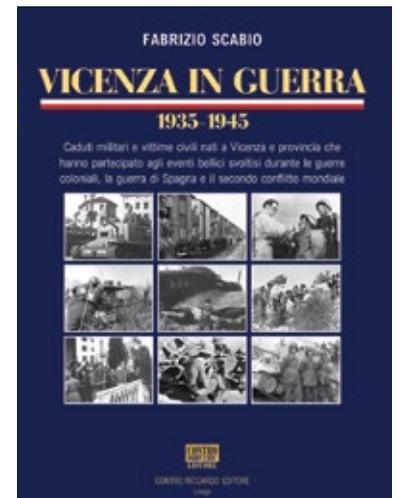
Lo ha scritto Fabrizio Scabio, insegnante alle superiori di Monticello Conto Otto, appartenente a una famiglia di alpini, che oltre 10 anni fa si è dato una meta molto impegnativa, dare un nome ai caduti in guerra e alle vittime civili fra il 1935 e la fine della guerra. A dire il vero aveva cominciato per ritrovare due nomi, un parente caduto in Russia e un marinaio scomparso nel Mediterraneo. «Ma nelle mie ricerche ho trovato 11 mila caduti, 11 mila storie spezzate, e non ho potuto, non ho voluto ignorarli. Ho deciso di trascrivere ogni nome. Ho annotato date, luoghi, frammenti di biografie. Non per fare un elenco, ma per compiere un gesto di memoria. Perché ogni nome è una vita. Ogni vita è un mondo. E ogni mondo merita rispetto».

Per farlo, dal 2015 all'anno scorso ha svolto una ricerca sui 516 mila fogli matricolari, liste di leva e ruoli matricolari custoditi nell'Archivio di Stato di Vicenza ed ha recuperato i dati di 11 mila 823 caduti sul suolo vicentino o nei fronti di guerra. Per i militari ci sono anche il reparto di appartenenza e il luogo di morte.

Tra loro – spiega il prof. Scabio – ci sono moltissimi alpini del Fronte russo e greco – albanese e caduti nel suolo italiano. Nella lapide del piccolo sacrario realizzato davanti alla sede del Gruppo di Borgo Casale a Vicenza sono indicati 2519 giovani “partiti da quel luogo



Fabrizio Scabio



per la Russia e mai più ritornati”, ma secondo i dati raccolti sono di più i morti e dispersi nella steppa, circa 2700. Molti non sono presenti nemmeno nel sito Unirr.

«Il libro che ho scritto non è solo un'opera di ricerca storica – aggiunge l'autore. È, prima di tutto, un atto civile. Un argine contro l'oblio. Viviamo in un tempo che tende a dimenticare, a semplificare, a ridurre la complessità del passato a poche immagini. Ma la storia è fatta di nomi. Di padri, madri, figli, sorelle, amici... persone reali, con sogni, paure, desideri. Scrivere quei nomi è stato come riaccendere una luce. Perché dimenticare non è solo una colpa: è una seconda morte. E ricorda-

re, invece, è restituire dignità. È dire: *tu sei esistito, tu conti ancora, tu non sei stato vano.*»

“Vicenza in guerra” si propone diversi obiettivi, a partire dall'aiuto a quelle famiglie che non hanno avuto una notizia certa dei cari scomparsi in battaglia o nei vari fronti, o morti nei campi di lavoro e sterminio. Vuole essere uno stimolo per i comuni ad aggiornare lapidi e targhe commemorative a memoria delle persone scomparse e uno stimolo per gli insegnanti a raccontare la storia recente dell'Italia, partendo dai nomi a cui sono dedicate vie e piazze. Il libro è soprattutto un modo per rendere omaggio a tutte le persone che persero la loro vita, alcuni seguendo i propri ideali, altri costretti, altri vittime inermi di una guerra spaventosa.

È in vendita nelle librerie di Vicenza, oppure contattando la casa editrice “Contro Edizioni” Via Carlo Riboldi 4/A – Lonigo, tel. 340 8216842, email riccardo@controedizionigrafica.it

Museo 1914 1945 di Montecchio Maggiore: l'importanza delle storie

I cimeli della “povera gente”

Tutti gli oggetti conservati in un Museo sono in un certo senso speciali. Persino l'anonimo relitto di una gavetta della Grande Guerra, pure molto comune se non quasi scontato, può essere raccontato in tanti modi e suscitare emozioni sincere.

Ci sono però cimeli che permettono di entrare più in profondità; è il caso, per esempio, di quelli messi a disposizione da figli o nipoti di un combattente e condivisi, tramite il Museo, con tutti. Anche per questo le collezioni sono composte di migliaia di oggetti nominali, la cui storia, una volta raccontata, offre un punto di vista inaspettato.

Spesso gli oggetti che giungono in Museo sono retaggio di una famiglia benestante in cui c'è stata la possibilità di mantenere e conservare. Non è un caso che la gran parte delle uniformi donate siano appartenute a ufficiali (tenenti, capitani in su, e quindi non riutilizzabili nella vita civile).

Molto più rari sono gli oggetti appartenuti a militari di truppa: giubbe, scarponi, mantelle e via dicendo sono stati nella maggior parte dei casi riusati nella vita civile, magari da contadini e lavoratori di ogni tipo e difficilmente conservati. Per questo pezzi del genere diventano in un certo senso ancora più preziosi perché permettono di raccontare la Storia trasversalmente.

È il caso di un cimelio posto all'inizio del percorso della Grande Guerra del Museo: un cappotto logoro e consunto in cui non si vedono due bottoni della stessa foggia, le maniche sono rammendate, la martingala scucita. Il cappotto è un mod. 1909 per armi a piedi in panno grigioverde, entrato in servizio

nel primo inverno di guerra del 1915-1916.

Apparteneva al soldato Pietro Vignato, di Zevio, nato nel 1896 e combattente sul Pasubio dove venne ferito gravemente. Tornato dalla guerra Vignato riutilizzò quell'indumento per il lavoro dei campi. Sul luttino, consegnato dal nipote assieme al cappotto è riportato *“in seguito a grave ferita riportata nella Grande Guerra conobbe il dolore silenzioso e nascosto. La sua serenità gli permise di sopportare con Spirito cristiano, negli ultimi anni, indicibili sofferenze”*.

Il Museo è fatto di Storie oltre che di oggetti.

Oltre che di memoria e riflessione il Museo deve essere però anche una realtà viva, uno spazio di incontro e condivisione. Anche per questo sono molti gli appuntamenti culturali organizzati ogni anno al Museo 1914-1945 di Montecchio Maggiore. Una decina quelli già realizzati fino a maggio 2025 tra presentazione di libri, attività per bambini, presentazioni in collaborazione con i plessi didattici, eventi dinamici e rievocazioni, sfilate, oltre che naturalmente esposizioni temporanee. Attività che hanno richiamato migliaia di persone molte delle quali provenienti dall'estero.

Ricco anche il programma per il periodo estivo con mostre, eventi teatrali e presentazioni.

Per tutte le info e aggiornamenti sulle attività:

www.museostorico.com / 340 5978913

museoforzearmate@gmail.com



MUSEO 1914-1945

Una delle esposizioni del periodo 1914-1945 più interessanti d'Italia

Orari di visita:

Lunedì-Mercoledì-Venerdì e Domenica: dalle 9.00 alle 12.00

Altri giorni su appuntamento



via del Lavoro 66
Montecchio Maggiore - VI

www.museostorico.com

340 5978913
info@museostorico.com

ALTE CECCATO Incontri fra Gruppi

Nell'ambito degli incontri con altri gruppi alpini, una rappresentanza di Alte si è trovata con due gruppi della Sezione di Conegliano, Gaiarine e Codognè, per un scambio di guidoncini e omaggi, all'insegna dell'amicizia che contraddistingue l'alpinità delle penne nere.



ANCONETTA La festa dei 60 anni del Gruppo



Il tempo ha collaborato alla perfetta riuscita della festa che ha celebrato i 60 anni del Gruppo di Anconetta che ha avuto luogo domenica 25 maggio. Una celebrazione semplice ma solenne, come sempre riescono ad essere quelle degli alpini. Alla presenza di autorità cittadine, tra cui il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai e il presidente della Provincia di Vicenza Andrea Nardin, gli alpini di Anconetta, guidati dal capogruppo Venanzio Pertile, hanno sfilato per il quartiere, con il vessillo sezionale in testa e accompagnati dalla Fanfara Storica, che poi è rimasta a fare da colonna sonora alla giornata. Dopo la celebrazione della S. Messa e la lettura della preghiera dell'Alpino, è stato il momento dell'alzabandiera e degli onori ai caduti.

Pochi discorsi, tanta emozione per tutti e soprattutto grande partecipazione da parte degli abitanti del quartiere e dei quartieri vicini, oltre che di altri gruppi della sezione che hanno voluto celebrare l'anniversario assieme ad Anconetta.

A concludere la festa, un ricco buffet per tutti offerto dal gruppo.

ARZIGNANO I ricordi dei soccorritori

Giornata densa di emozioni il 20 marzo all'Istituto comprensivo 2 di Arzignano, che ha promosso con il prof. Daniele Bagatella e la collaborazione degli alpini del Gruppo Mario Pagani di Arzignano e quelli del Gruppo di Montorso una giornata per fare memoria dei fatti del Vajont. Al mattino gli alpini hanno parlato a circa 200 ragazzi, attraverso le testimonianze dei soccorritori presenti, e della superstite Micaela Coletti, di quello che è stata quella disgrazia. Alla sera poi in una sala strapiena si è continuato con i soccorritori, Micaela Coletti e lo studioso Francesco Martini a ricordare. Sono state emozioni molto intense per tutti, aiutati anche dalla banda dei ragazzi dell'indirizzo musicale dell'istituto. Un ringraziamento è andato alla vicepresidente Francesca Cavazza per la disponibilità e al prof. Bagatella per il lavoro preparatorio portato avanti in questi mesi assieme agli alpini. Un sentito grazie anche all'assessore Lucrezia Mecenero, presente alla serata, e al sindaco Alessia Bevilacqua, che ha trovato il tempo per un saluto.

Per gli alpini che parteciparono ai soccorsi subito dopo il disastro, ventenni nel 1963, la partecipazione all'iniziativa ha provocato un'emozione intensa, perché hanno parlato di un'esperienza indimenticabile, che ha segnato per sempre la loro vita.



L'incontro dei soccorritori del Vajont con i ragazzi delle scuole

CAMISANO

Addio a Gaetano Neo Marchiori

Una gran folla di compaesani e di alpini ha dato l'ultimo saluto a Gaetano Marchiori, da tutti conosciuto come Neo, andato avanti il 22 aprile a 91 anni: in tanti gli hanno reso omaggio per quanto ha fatto come cittadino e come alpino. Classe 1933, dopo i 18 mesi di naja al Btg. Feltre ha fondato in paese l'impresa edile F.lli Marchiori assieme ai fratelli Fausto e Antonio, anche loro alpini. Ha avuto una figlia e cinque figli, quattro dei quali alpini, fra cui Lino, capogruppo a Camisano e poi presidente sezionale.

Un lavoratore instancabile e uomo meticoloso, preciso, onesto ed affidabile. Cacciatore e appassionato di spiedo, amava tenere animali in casa e seguire il suo amato orto. Per gli alpini ha realizzato la baita in via Pomari, sede del Gruppo e centro diurno per associazioni ed anziani, ai bambini ha lasciato tanto, a cominciare dal percorso triciclistico alla scuola materna, che consente ai piccoli di imparare col triciclo i primi rudimenti di educazione stradale.



Gaetano Marchiori, seduto al centro, con i quattro figli alpini

CAMPEDELLO

Incontro sul Giubileo

In occasione della quaresima e dell'anno giubilare, il Gruppo Alpini di Campedello ha organizzato un incontro con padre Giorgio Vasina (dell'Ordine dei frati di Maria di Monte Berico), che ha parlato sul significato del Giubileo, che rappresenta "un tempo straordinario di grazia" dedicato alla riconciliazione e alla remissione dei peccati.



Vivendo noi tutti un momento difficile della nostra storia umana, siamo chiamati a tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Un incontro vissuto e partecipato da molti alpini e cittadini del quartiere.

Il sentimento religioso è sempre stato molto vivo fra gli alpini: in guerra portavano dentro il cappello il "santino" ed in tasca avevano il "rosario". Nella foto, il santino che l'alpino Vittorio Lanulfi, reduce di Russia, teneva all'interno del suo cappello. Si riesce a leggere: Sant'Antonio pensaci tu.

La tradizione del rosario

Dopo il restauro della chiesetta di Longara, avvenuto nel 2010, ogni anno, a maggio, il Gruppo Alpini di Campedello organizza una serata religiosa per la recita del rosario. Anche quest'anno è avvenuto il tradizionale appuntamento, con la gradita presenza della signora Marta Ghirardi, festeggiata per l'imminente suo 95° compleanno.



CARMIGNANO

Omaggio ai Caduti

Per un errore, questa foto della semplice cerimonia in onore dei Caduti svoltasi il 4 novembre, pubblicata nello scorso numero di Alpin fa grado, è stata attribuita al Gruppo di San Pietro in Gu, mentre in realtà si è svolta a Carmignano a cura degli alpini di quel Gruppo. Ce ne scusiamo con gli interessati.



CALDOGNO

Il Tricolore ai ragazzi

Gli alpini hanno rinnovato la consegna del Tricolore ai ragazzi di quinta, diventata ormai una Festa della bandiera che coinvolge tutto il paese, come ormai avviene da 13 anni il terzo venerdì di maggio. La precedono, grazie agli accordi con la dirigenza della scuola, tre ore di lezione in classe a Caldogno e Rettorgole tenute dagli alpini sul significato e la storia della bandiera nazionale.

La giornata è stata aperta dall'alzabandiera sul pennone della Sede del Gruppo Alpini e dalla deposizione di un mazzo di fiori alla base, che incorpora un medaglione in pietra in cui è scolpita la testa di un alpino, da parte di due ragazzi in ricordo di tutti gli alpini andati avanti.

È seguito il momento istituzionale con i saluti del parroco don Alessandro, della vice preside Rita Franco, del comandante della polizia municipale Achille Costa, dell'assessore Roberto Pesavento, in rappresentanza del sindaco Ferronato e, per la Sezione Monte Pasubio, del capozona Nicola Cozza. Nel salone nobile di Villa Caldogno si è poi svolta la Giornata del Tricolore, un momento solenne per le autorità presenti e una vera festa per i ragazzi e le ragazze, che hanno potuto mettere in mostra e fatto omaggio agli alpini di quanto preparato per l'occasione, assieme alle insegnanti: disegni, cartelli, canti e poesie. Infine la consegna delle bandiere a tutti, chiamati uno per uno.

Infine il momento della festa, con la rituale foto ricordo sulla gradinata di Villa Caldogno, avvolti nel Tricolore, e lo sciamare festoso nel parco verso l'apprezzato buffet servito dagli alpini nel porticato della villa.



CHIAMPO

Una cinquantina a Biella

L'Adunata di Biella ha lasciato agli alpini di Chiampo un bagaglio di emozioni, sorrisi, canti, incontri, foto e video. Venerdì 9 maggio, un nutrito gruppo di soci del Gruppo, con alcuni amici e familiari, sono partiti in pullman alla volta di Biella; molti altri ci sono andati con auto, camper, moto. In tutto una cinquantina gli alpini presenti alla sfilata. Durante il viaggio non sono mancati momenti di allegria, buon umore e merende conviviali con pane, sopressa, formaggio e vino. Il viaggio è stato l'occasione anche per visitare luoghi e città ricchi di fascino, come il Santuario di Oropa a 1200 m di quota, circondato da splendide montagne e la città di Ivrea, con il castello e la bellissima cattedrale romanica.

Ma è domenica il giorno che nessuno dimenticherà, quando a Biella migliaia di persone hanno invaso la città, raccogliendosi lungo le vie per applaudire il lungo corteo di alpini, accompagnato da fanfare e gonfaloni delle varie sezioni. La Sezione di Vicenza Monte Pasubio ha sfilato in orario, in una bella giornata di sole a tratti leggermente velato. Gli alpini hanno respirato una bellissima partecipazione, un'organizzazione ottima e un'ospitalità calorosa e dicono *Grazie Biella! Viva gli Alpini!*



Gli alpini di Chiampo sfilano davanti alle autorità a Biella
(Foto Lazzaretti)

CARRÈ

Fabrello nuovo capogruppo

Mario Fabrello è il nuovo capogruppo del Gruppo Alpini di Carrè. È stato eletto dall'assemblea annuale dei soci, con 17 voti su 18 presenti. Sostituisce Roberto Zambon, andato avanti il 9 dicembre e rimarrà in carica per tutto il 2025: nell'anno prossimo infatti è previsto il rinnovo del consiglio direttivo e del capogruppo. Approvati all'unanimità il bilancio preventivo e il conto consuntivo 2024.

MALO

Tante iniziative per il centenario

Il Gruppo Alpini di Malo festeggia i 100 anni dalla fondazione e celebra l'evento con un nutrito programma di manifestazioni, che vedono l'anteprima il 19 luglio con la presentazione del libro sul centenario, articoli e foto in quantità sugli alpini "più tanti" d'Italia", e la conclusione il 14 settembre con la grande Adunata intersezionale, a cui parteciperanno gli alpini delle Sezioni di Vicenza, Asiago, Bassano, Marostica e Valdagno.



Dopo l'apertura di una mostra fotografica il 6 settembre al Centro San Gaetano, il 12 è prevista la presentazione del libro di Galliano Rosset *Ogni canton un alpin*. Nel pomeriggio di sabato 13 sfilata di fanfare (Storica, Note Alpine e Bassano) con carosello e concerto sul sagrato del duomo; dopo la messa, alle 20.30 concerto del Coro della Cadore e presentazione del libro sul centenario. Domenica la conclusione con la sfilata e il rancio alpino, su prenotazione.

SANTORSO

Tanti auguri a Natalino Zampese



Gli alpini di Santorso hanno voluto stringersi attorno al decano del Gruppo, Natalino Zampese, artigiere da montagna a Feltre. Gruppo Agordo 42^a batteria, per festeggiare i suoi 92 anni, assieme ai figli ed ai parenti. È stato un sentito incontro conviviale in sede, uno di quelli che ti lasciano il sorriso addosso anche dopo che ci si saluta. Gli alpini sono certi che ci saranno ancora tante occasioni per condividere con Natalino un racconto e un buon bicchiere di vino: come in una serata davanti al fuoco dopo una lunga marcia. E lo ringraziano per aver condiviso con loro la sua preziosa esperienza, sempre espressa con la bella semplicità del suo modo di essere.

A Natalino gli alpini augurano tanta serenità e che le sue giornate in famiglia siano sempre piene di calore e di bei ricordi.

PERAROLO

Interzonale per i 70 anni del Gruppo



Una bella e frizzante giornata di primavera ha accompagnato a Perarolo l'adunata interzonale per i 70 anni del Gruppo Alpini, che ha visto una nutrita partecipazione di gagliardetti, alpini e cittadini. Coinvolte le Zone Alta e Bassa Val Liona, Riviera Berica, Umberto Masotto e Val del Guà. Iniziata sabato 17 maggio, con la messa e il concerto del Coro Ana di Creazzo, è proseguita domenica mattina con la sfilata accompagnata dalla Fanfara Note Alpine, preceduta dal vessillo sezionale, dai consiglieri e dagli alfiere con i gagliardetti. Dopo la deposizione di una corona e l'omaggio ai Caduti, hanno portato il saluto il sindaco di Arcugnano Marco Carollo, l'assessore provinciale Marco Zocca, la consigliera regionale Milena Cecchetto, il vicepresidente vicario della Sezione Maurizio Barollo e il capogruppo di Perarolo Alessandro Bedin. Ha recitato la Preghiera dell'Alpino l'ex sindaco di Brendola e socio di Perarolo Renato Ceron: parole pronunciate con fiero sentimento che ha coinvolto i presenti.

La conclusione con un'allegria tavolata, in pieno spirito di amicizia alpina.

R&C

ASSISTENZA 7 GIORNI SU 7

ASSISTENZE S.R.L.



Zone di competenza:
Creazzo, Sovizzo, Altavilla Vic.Na,
Montebellio Maggiore, Arcugnano,
Monteviale, Gambugliano.

ASSISTENZA E MANUTENZIONE CALDAIE
INSTALLAZIONE E CONTROLLO CLIMATIZZATORI

AZIENDA CERTIFICATA 

0444 276031

Via Fabio Filzi, 15 - CREAZZO (Vi)

rcassistenze@gmail.com

SAN PIETRO IN GU Omaggio ai Caduti

In occasione della ricorrenza del 4 novembre, gli alpini del Gruppo di San Pietro in Gu hanno reso omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona al monumento a loro dedicato. Hanno partecipato anche le autorità comunali e una rappresentanza dei bambini delle scuole.



ZOVENCEDO S. GOTTARDO Convenzione con la Protezione civile

Nella sede del Gruppo Alpini è stato firmato il rinnovo della convenzione di Protezione civile fra il Comune di Zovencedo e la squadra della Pc sezionale di Arcugnano, che indica e regola gli interventi della protezione civile in caso di necessità. Alla firma la sindaca Stefania Marchesini, il presidente sezionale Lino Marchiori e il caposquadra Pc Cristian Schiavo.



ZERMEGHEDO Festa per i 90 anni del Gruppo

Grande festa a Zermeghedo, il 25 maggio, per il 90° anniversario del Gruppo Alpini di Zermeghedo. Alla presenza dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luca Albiero (anche lui alpino), di numerosi amministratori pubblici, del consigliere regionale Marco Zecchinato, del capogruppo Ivano Zerbato, del vicepresidente sezionale Maurizio Barollo e del capo zona Francesco Tomba, di altri



Tutti schierati per l'alzabandiera a Zermeghedo
(foto Bruno Xotta)

gruppi alpini della vallata e di molti cittadini, la commemorazione, guidata dal cerimoniere alpino Vinicio Ceriolo, è iniziata con l'ammassamento in Piazza Regaù, l'alzabandiera e la sfilata, accompagnata dalla banda musicale di Gambellara, fino alla chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata la messa.

Al termine della funzione, il corteo è tornato in Piazza Regaù, dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento dedicato ai Caduti e sono intervenute le autorità. Dopo la cerimonia, gli alpini hanno offerto un rinfresco a tutti i presenti.

«Grazie a tutti voi alpini del Gruppo di Zermeghedo per quello che avete fatto in questi 90 anni e per quello che fate ancora oggi e farete - ha detto il sindaco Albiero nel suo intervento. Grazie alle vostre famiglie, che vi sostengono e vi accompagnano. Grazie ai giovani che scelgono di continuare questo cammino, perché il futuro ha bisogno di gambe forti, ma anche di cuori fedeli. E grazie ai tanti alpini andati avanti, che oggi non sono più tra noi, ma che continuano a marciare con noi in ogni passo, in ogni cerimonia, in ogni ricordo».

ZOVENCEDO S. GOTTARDO Festa a tre novantenni

Grande festa del Gruppo Alpini di San Gottardo alle tre penne nere ultranovantenni, tutte del Settimo e tutte della classe 1932.

Durante le festa di Pasquetta i soci del gruppo han-



no fatto gli auguri e consegnato una pergamena ricordo a Luigi Crivellaro, del Btg. Feltre, Eugenio Franceschini, della Compagnia Comando del Feltre, e Luciano (Dino) Maran, Genio pionieri del Btg. Belluno. Il capogruppo Giorgio Bertoldo ha onorato i tre "ultra" a nome della famiglia dell'Ana e di tutti i partecipantin che si sono dati appuntamento nel giorno di Pasquetta.

Una storia intensa quella degli alpini di San Gottardo, impegnati negli anni in tanti eventi a favore della comunità (e non solo), offrendo un generoso contributo nel sostenere iniziative a favore di grandi e piccini, protezione ambientale e civile, mettendo a disposizione l'instancabile lavoro degli iscritti.

Dal canto loro i presenti hanno ringraziato gli alpini per le belle pagine di umanità e solidarietà.

SCHIO Potente nuovo capogruppo



I soci del Gruppo Alpini hanno eletto Vanni Potente nuovo capogruppo, che sarà affiancato dai vice capigruppo Danilo Balasso ed Enrico Contin. Gli altri consiglieri eletti sono Denisio Bianco, Oscar Dal Lago, Carlo Galiotto, Bruno Rossato ed Ruggero Rossato.

Nella sua relazione, Vanni Potente ha affermato che il Gruppo di Schio ha la responsabilità e l'onore di proseguire il cammino, mantenendo vivi i valori alpini nel rispetto delle tradizioni, dell'ambiente naturale delle montagne e del Pasubio. «Saremo - ha affermato - le "Sentinelle del Pasubio". Lavoreremo con rigore, so-

brietà, trasparenza e spirito di servizio, nel rispetto dello statuto e dei regolamenti della nostra associazione, favorendo il dialogo, la collaborazione e la partecipazione attiva di tutti».

Alla fine della riunione, è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria degli alpini andati avanti.

ZONA RIVIERA BERICA Pellegrinaggio a San Pancrazio

Come ogni anno alla fine di maggio, gli alpini sono saliti al convento francescano di San Pancrazio, sopra Barbarano, nel ricordo del voto fatto dagli alpini prima di partire per la seconda Guerra mondiale: erigere una statua della Madonna se fossero tornati dal fronte. La Madonnina degli alpini è stata collocata nel 1948, seguita vent'anni dopo dal monumento a San Francesco realizzato dallo scultore alpino Pietro Negrin.

Gli alpini della Riviera Berica, preceduti dal vessillo sezionale scortato dal capozona Amedeo Nardin e dai gagliardetti dei gruppi, sono sfilati verso il convento, dove è stata celebrata la messa in ricordo dei caduti e dei reduci. Un mazzo di fiori ha abbellito la Madonnina ed i saluti delle autorità hanno concluso la semplice cerimonia.

SAN VITO DI LEGUZZANO Per i 90 anni hanno “donato” il restauro del Monumento ai caduti

Il Gruppo Alpini di San Vito di Leguzzano ha compiuto 90° anni. Era infatti il 15 aprile 1935 quando l'alpino Giovanni Ronconi fondò il Gruppo del piccolo comune della Val Leogra. Quasi un secolo di presenza costante e attiva nella vita della comunità, sia offrendo ore di servizio e lavori di piccola manutenzione, sia con importanti contributi economici alle iniziative comunali, come gli oltre 3200 euro donati alla nuova scuola media e gli 8mila per l'impianto fotovoltaico nella sede delle associazioni. Senza contare la presenza alle iniziative come la colletta alimentare, la vendita delle colombe dell'Admo, le marionate e tutte le raccolte fondi straordinarie in caso di calamità. Inoltre continua alla manutenzione della strada degli "Scarubbi" e delle 52 gallerie del Pasubio. Oggi il gruppo conta 151 iscritti di cui 110 alpini e 41 aggregati.

Il legame tra gli alpini e la comunità si è visto l'8 giugno durante la cerimonia dei 90 anni, vissuta con grande emozione e partecipazione in un paese vestito di tricolore. La sfilata, con il Gruppo al completo e con la presenza di numerosi gagliardetti di altri gruppi, oltre che naturalmente con i vertici della Monte Pasubio e il



ZONA MONTE CIMONE Omaggio ai Caduti di Selenyj Jar

Come ultimo atto dei suoi nove anni alla guida della Zona Monte Cimone, Giulia Ossato ha rappresentato il 9 marzo la Sezione Monte Pasubio a Isola del Gran Sasso, in Abruzzo, ai piedi del Gran Sasso, al pellegrinaggio in memoria dei Caduti di Selenyj Jar. Nel Natale 1942 gli alpini del battaglione L'Aquila, 9° Reggimento della Julia, si immolarono per cercare di fermare le armate sovietiche che puntavano ad accerchiare i repressi italiani e tedeschi. Al loro fianco combatterono i battaglioni Vicenza e Val Cison.

Ogni anno gli alpini abruzzesi rendono omaggio ai loro commilitoni caduti e dispersi nella steppa. Al pellegrinaggio partecipano i gruppi gemellati di Laghi e Piovene Rocchette. Con il vessillo della Monte Pasubio c'erano anche quelli di Bassano ed Asiago.



Il vessillo sezione guida la sfilata per le vie
(foto Ceola)

vessillo sezione, è partita da Largo Bertolini e, accompagnata dalla fanfara "Note alpine", ha raggiunto la chiesa parrocchiale dove il parroco don Giampaolo Barausse ha celebrato la messa animata dal coro Ana "Sojo Rosso" di Valli del Pasubio.

Dopo la messa gli alpini hanno sfilato fino al monumento ai Caduti, dove c'è stata la cerimonia dell'alzabandiera. Il recupero del monumento, che era stato inaugurato nel 1983, è un dono degli alpini alla comunità, un segno che il consiglio del Gruppo ha voluto lasciare alla collettività in occasione dei 90 anni, nel rispetto dell'ideale *per non dimenticare, ricordare i morti aiutando i vivi*. L'intervento ha interessato l'area verde, la realizzazione di un marciapiede e di un vialetto d'ingresso in selciato, la posa delle colonnine con catena in metallo a contenimento di due nuove lapidi con i nomi dei cittadini sanvitesini caduti nel corso dei due conflitti mondiali.

Dopo la benedizione del monumento, l'onore ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro, sono seguiti gli interventi del presidente del Gruppo alpini di San Vito, Valter Marcante, del sindaco Umberto Poscoliero, del presidente della sezione Ana di Vicenza, Lino Marchiori, e del consigliere nazionale Enzo Simonelli.

I festeggiamenti si sono conclusi nella palestra della scuola primaria con il rancio alpino.



CERCA LO SCUDO DI SPESA DIFESA E TROVI LA CONVENIENZA



SCOPRI DI PIÙ



famila
supermercati & superstore

e MISFERO
I P E R M E R C A T I

selex

500
PRODOTTI
CONVENIENTI
SEMPRE!

CON SELEX SIAMO TUTTI SUPEREROI

Venti volontari impegnati a Creazzo in una complessa esercitazione di abbattimento degli alberi

Operazione pini marittimi

Come spesso accade, un'esercitazione di protezione civile è diventata un servizio a favore della collettività. È successo il 5 marzo a Creazzo con il taglio di due grossi pini marittimi, un'esercitazione piuttosto complessa e articolata per i numerosi problemi che creava.

Al briefing delle 8 si sono ritrovati nella sede della Pc 11 volontari della Pc Ana di Creazzo, 5 della Valchiampo e due della squadra comunale di Sovizzo, appoggiati da due camion con piattaforma e da privati che si occupavano di trasporto del materiale di risulta, agli ordini del caposquadra Siro Derù, sotto la supervisione del vicecoordinatore Giancarlo Lorenzetti.

Dopo la riunione è stato dato l'avvio al cantiere, lungo una strada della zona artigianale, molto trafficata, con la delimitazione dell'area di intervento e l'apposizione dei cartelli stradali; quindi sono state posizionate le piattaforme e sono state accese le motoseghe.

L'intervento è riuscito alla grande sotto l'aspetto logistico, del vettovagliamento e del collegamento ra-



Il grosso tronco viene abbattuto in sicurezza

dio con la sala operativa, attrezzata per l'occasione, nella sede degli alpini/protezione civile di Creazzo.

Lavorando in sinergia, le squadre hanno svolto i loro compiti all'interno dell'area cantieristica, raccogliendo prima i rami degli alberi e poi i pezzi di tronco per sistemarli su un carro per il loro trasporto a destinazione. Infine il rientro in sede, tra la soddisfazione generale di tutti i volontari.

Sperotto Prontospurghi s.r.l.

- Bonifica cisterna gasolio, riscaldamento autotrazione e nafta pesante
- Smaltimento rifiuti industriali, raccolta e trasporto
- Servizio autospurgo
- Video ispezioni con telecamere ad alta definizione
- Tracciatura e mappatura condotte sotterranee

TEL 0445 864814 • sperotto.spurghi@gmail.com • Montecchio Precalcino (VI)



Alpini e volontari a Campedello

Le Penne Rosa della Sezione Monte Pasubio, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Campedello, hanno organizzato - alla scuola elementare "Negri" di Campedello - una mattinata con la Protezione civile Ana. Un percorso informativo seguito attentamente (con molte domande rivolte agli istruttori) dagli scolari, che hanno avuto una infarinatura sul mondo del volontariato Ana, anche con la presenza del generale Fregona, che ha illustrato ai ragazzi il mondo degli Alpini, tra storia ed impegno attuale del corpo, con le missioni nel mondo come aiuto pratico alle popolazioni.



A "lezione" con la squadra sanitaria della Pc

Lezione sugli alpini curate dalle Penne Rosa con i ragazzi di quinta elementare a Camisano e Grumolo delle Abb.

Va avanti il progetto scuola

Dopo il successo dell'Adunata nazionale a Vicenza di maggio 2024, negli occhi dei bambini sono ancora vive le emozioni di poter incontrare gli alpini del proprio territorio con una rinnovata consapevolezza: portatori di valori, sono l'esempio di quanto insieme si possa fare per la propria comunità. Questo è il significato profondo che le Penne Rosa hanno voluto sostenere negli incontri con le classi quinte delle scuole primarie di Grumolo delle Abbadesse e di Camisano, che si sono svolti il 26 febbraio, esportando un progetto già collaudato a Torri di Quartesolo.

E' stata una lezione sicuramente diversa per i ragazzi: gli alpini del Gruppo di Grumolo con il capogruppo Flavio Scaranto, gli alpini del Gruppo di Camisano, con il capogruppo Marco Zebele ed il presidente della Sezione Lino Marchiori, hanno presentato le realtà locali, il loro lavoro per una comunità che sa riconoscerli nella costante disponibilità, mentre il generale Stefano Fregona, ex comandante del 7° Alpini di Belluno, e gli alpini Zanetti e Licini sono riusciti a coinvolgerli in una significativa e appassionata esposizione dei momenti storici che hanno visto gli alpini protagonisti, dalla loro nascita, le guerre, le tragedie del Vajont, il terremoto del Friuli, fino alle missioni di pace: senza trascurare particolari didattici di geostoria che hanno catturato l'attenzione delle giovani menti:



il Pasubio, l'Ortigara, il Piave. Tanti gli applausi ma soprattutto le domande, le curiosità, il riferimento ai racconti dei nonni e dei bisnonni, la consapevolezza che l'oggi sarà determinante per il futuro delle comunità, dell'ambiente: molti alpini militano in protezione civile e proseguono il loro compito nella difesa delle comunità e del territorio attraverso interventi di emergenza, di prevenzione e previsione con recupero e bonifiche ambientali per la salvaguardia dei territori. Verso la fine dell'anno scolastico, la seconda parte del progetto scuole ha visto protagonisti proprio gli alpini della protezione civile.

G. Cavaggion

RINNOVO DIRETTIVI

ANCONETTA

Capogruppo Venanzio Pertile.

Vice capogruppo Demetrio Caodoro, Nicola Zanella (anche **tesoriere**), Ivano Pasqualin. **Revisori dei conti** Enrico Ioppolo (anche **segretario**), Paolo Guizzon (anche **alfiere**), **cerimoniere** Francesco Biasiolo, **alfieri** Walter Moresco. **Consiglieri** Giovanni Bertuzzo, Federico Finozzo, Mirko Franceschetto.

BRESSANVIDO

Capogruppo Vittorio De Bortoli.

Vice capogruppo Piergiuseppe Miolo, **tesoriere** Paolo Zonta, **Segretario** Mirco Borga. **Consiglieri** Pierantonio Agostini, Francesco Attorni, Marco Bevilacqua, Gian Paolo Binato, Graziano Chemello, Angelo Giacom, Enrico Grendene, Umberto Rizzato, Federico Turco, Marco Zampieri, Tiziano Zampieri.

CALDOGNO

Capogruppo Giampietro Gollin.

Vice capogruppo Silvano Bertoldo e Tiziano Pesavento, **segretario e primo alfiere** Carlo Stegagnolo, **cassiere** Enrico Cunico, **secondo alfiere** Adolfo Zerbato. **Consiglieri** Francesco Varo, Domenico Cappellari, Radames Sacozza, Stefano Pozzo, Moreno Zerbato.

CHIAMPO

Capogruppo confermato Valerio Ceretta.

Vice capogruppo Armando Sella (vicario), Stefano Boschetto, Ampelio Vicentin, **segretario** Diego Dal Lago, **tesoriere** Gino Volpiana, **alfieri** Giovanni Maltrotto, Lino Cariolato, Ferruccio Bruttomesso. **Consiglieri** Alfredo Boschetto, Mario Boschetto, Renato Boschetto, Aurelio Bruttomesso, Luigi Costa, Pierluigi Dal Grande, Mariano Dal Molin, Claudio Fracca, Attilio Marchesini, Sergio Melotti, Massimo Molon, Stefano Negro, Manuele Parise, Luigi Tonin, Mariano Tonin, Pietro Valdegamberi, Virgilio Xompero, Giuseppe Zonato.

COSTABISSARA

Capogruppo Fabio Piaserico.

Vicecapogruppo Marco Costa e Orazio Tessari, **cassiere** Davide De Boni, **segretario** Daniele Barcaro, **alfieri** Roberto De

Franceschi, Vittorio Lago. **Consiglieri** Nicola Cozza, Enrico Boscaro, Giampietro Pace, Roberto Dal Pero, Alessandro Cavallaro, Filippo Polauszsch.

CREAZZO

Capogruppo Giovanni Tosetto.

Vice capogruppo vicario e tesoriere Alessandro Bedin, **vice capogruppo** Severino Santacà e Leonardo Sartori, **segretario** Attilio Brun, **resp. tesseramento** Giancarlo Fochesato, **resp. Ced e vice segretario** Pietro Mosele. **resp. sede e alfiere** Giacomo Nogara, **presidente del Coro Ana Creazzo e revisore dei conti** Alberto Rivana, **capo squadra Protezione civile** Siro Derù, **consigliere anziano e alfiere** Luciano Biasiolo. **Consiglieri** Maurizio Buggiarin, Nicola Legumi, Emilio Mengato, Giuseppe Notarangelo, Gianni Panozzo, Antonio Sandri.

FARA VIC.

Capogruppo Giulio Mattarolo.

Vice capogruppo Giuseppe Barausse, Carlo Dalla Vecchia, **segretario** Riccardo Boschiero, **tesoriere** Stefano Dalla Costa, **alfiere** Marino Dalla Costa. **Consiglieri** Otello Barausse, Tarcisio Boschiero, Attilio Carollo, Sergio Polga. **Revisori dei conti** Renzo Pavan, Ferruccio Sperotto.

LUMIGNANO

Capogruppo Marco Cabrellon.

Vice capogruppo vicario e manutenzione sede Riccardo Trivellin, **vice capogruppo referente associazione Berica 3** Giorgio Novello, **segretario** Paolo Borello, **tesoriere** Lorenzo Novello, **alfiere e responsabile cucina** Claudio Basso, **rapporti Comune e coro** Roberto Berno, **vice tesoriere** Samuel Maruzzo, **manutenzione sede** Abele Maruzzo, **aiuto cucina** Severino Prodocimi, **incarichi vari** Davide Muraro, Giancarlo Baldinazzo, Otello Ambrosi, Luigi Capraro. **Consiglieri onorari** Giuseppe Maruzzo, Mario Cabrellon.

MONTE BERICO

Capogruppo Roberto Tovo.

Vice capogruppo Paolo Bastianello, **segretario** Roberto Fe-



VIALE EUROPA, 108

ALTE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

TEL. 0444 696566 info@montagnafaidate.it

WWW.MONTAGNAFAIDATE.IT - Seguici su facebook  Montagna F.lli srl

TROVERAI UNA VASTISSIMA GAMMA DI ARTICOLI E TANTI UTILI SERVIZI PER IL BRICOLAGE, L'ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA

- COMPONENTI PER CUCINE
- ARREDIAMO IL TUO SPAZIO VERDE
- FRANGIVENTO, GRIGLIATI E FIORIERE SU MISURA
- LEGNAIE E CASSETTE SU MISURA E PERSONALIZZATE
- ALTALENE E ACCESSORI PER BAMBINI
- VENDITA E NOLEGGIO CHIOSCHI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI
- SERVIZIO TAGLIO PANNELLI E BORDATURA
- STRUTTURE IN LAMELLARE CON POSA IN OPERA
- PROFILI IMPREGNATI PER ESTERNO
- PIANI PER BAGNO E TAVOLI IN LEGNO RUSTICO E RESINATO

RINNOVO DIRETTIVI

sta, **tesoriere** Francesco Salviati, **cambusiere** Marco Vallery, **alfiere** Antonio Dal Bianco. **Consiglieri** Giuseppe Tapparello, Massimo Stefano Venco, Mario Cocco.

MONTEBELLO

Capogruppo Andrea Perlotto.

Vice capogruppo Vittorio Vencato, **segretario** Mario Lovato, **tesoriere** Lorianò Ramazzini. **Consiglieri** Giovanni Andreoli, Roberto Beggiano, Gianni Bonin, Giuseppe Gentilin, Giuseppe Lovato, Giuliano Mantovani, Roberto Nardi, Danilo Rossin, Luigi Zanoni, Sergio Zanoni, Gaetano Zaupa.

MONTECCHIO MAGGIORE

Capogruppo Roberto Trapula.

Vice capogruppo Giulio Vezzaro e Mauro Anelli, **tesoriere e segretario** Arturo Camerra, **revisori dei conti** Silvano Tessari, Luca Camerra, Enrico Bomitali. **Consiglieri** Renzo Balzarin, Umberto Berotti, Flavio Cavaliere, Sergio Cazzola, Remo Chiese, Carlo Ghiotto, Mariano Ghiotto, Renzo Ghiotto, Renzo Gioppo, Luca Giuriato, Franco Gobbo, Romeo Iloveri, Gianfranco Meggiolaro, Renato Meggiolaro, Silvano Meggiolaro, Renato Morini, Adriano Nardi, Oscar Nori, Giuseppe Scalabrin, Franco Schiavo, Antonio Tozzo, Giannino Vegrini, Giovanni Zannato, Roberto Zarantonello.

MONTORSO

Capogruppo Adriano Ongaro.

Vice capogruppo Roberto Bedin, **segretario** Nereo Sottoriva, **cassiere** Federico Zorzi, **alfiere** Vittorio Fongaro, **vice alfiere** Silvano Bauce. **Consiglieri** Giorgio Brea, Bruno Cazzanello, Bruno Castagna, Isidoro Castagna, Giuseppe Cocco, Renato Dalla Pozza, Giovanni Dal Maso, Roberto Martini, Roberto Munari, Giuseppe Penzo, Renato Rossi, Pierattilio Tibaldi, Orazio Zorzi.

NOGAROLE

Capogruppo Eugenio Verda.

Vice capogruppo Giuseppe Zarantonello, **segretario** Paolo Zarantonello, **cassiere** Renato Bauce, **alfiere** Renato Corato

e Maurizio Chiarello. **Consiglieri** Giuseppe Bruttomesso, Claudio Bauce.

NOVENTA

Capogruppo Giuseppe Pulvini.

Vice capogruppo Marco Barbiero, Pietro Benatello, Cipriano Lazzarin, **segretario** Ugo Marchetto. **Tesoriere** Fernando Verzaro. **Consiglieri** Paolino Birro, Pietro Cristofari, Edio De Franchi, Dario De Mori, Giorgio Doli, Andrea Gemmo, Gabriele Marchetti, Valter Pulvini, Roberto Valzan.

SAN PIO X

Capogruppo Giuseppe Testolin

Tesoriere Roberto Schiavo, **segretario** Umberto Tessari. **Consiglieri** Mario Zanon, Carlo Sabbadin, Roberto Rigo, Pierangelo Donadello.

SETTECÀ

Capogruppo Giovanni Rizzetto.

Vice capogruppo Raffaele Dalla Silvestra, **tesoriere** Ottorino Zocca, **segretario** Massimo Anzolin. **Consiglieri** Ruggero Gennaro, Fernando Rossi, Livio Rossi, Lorenzo Santagiuliana, Giuseppe Dalla Via, Mirco Menegato, Dario Ziggio, Tiziano Ziggio, Paolo Martinello.

TAVERNELLE

Capogruppo Luigi Sammartin.

Vice capogruppo Claudio Marchetto e Silvano Orlandi, **segretario** Silvano Orlandi, **tesoriere** Mario Simonato. **Consiglieri** Agostino Bertoldo, Alessandro Tomba, Guido Dalla Vecchia, Luciano Savegnago, Michele Fanton, Moreno Peretti, Walter Nicoletti.

VANCIMUGLIO

Capogruppo confermato Redenzio Peretti.

Vicecapogruppo confermato Mario Benvegno, **consiglieri confermati** Valter Miozzo, Roberto Turaton, Tiziano Carretta, Eugenio Martinello; **nuovi entrati** Carlo Benvegno, Leopoldo Piazza.



REALE GROUP

AGENZIA DI THIENE
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)
Tel. 0445372588 - info@periz.it

NOZZE DI DIAMANTE

Arzignano

Paolo Castagna e **Maria Bertola** nel giorno della festa per i 60 anni di matrimonio. Auguri dal Gruppo Pagani di Arzignano.



Gambellara

Remo Mattioli e **Natalina Pelosato** hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio, accompagnati dagli auguri di parenti e amici e degli alpini del Gruppo di Gambellara.



Dueville

Hanno festeggiato le nozze di diamante **Antonio De Antoni** e **Piera Caldognetto**, con i più fervidi auguri del Gruppo Alpini di Dueville.



Isola Vicentina

Nozze di diamante per l'alpino **Tarcisio Bonato** e la sua **Antonietta**. Si uniscono alle congratulazioni gli alpini del Gruppo.



NOZZE DI DIAMANTE + 1

Malo

Auguri all'alpino **Guglielmo Stefani** e alla moglie **Silvana Dellai** per i 61 anni di matrimonio dalle figlie, generi, nipote e pronipote.



NOZZE DI DIAMANTE

Montegalda

L'artigliere **Walter Zamunaro** e la moglie **Rosellina Bertinazzi** hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio. Calorosi auguri da parte di figli e nipoti e del Gruppo Alpini di Montegalda.



Pianezze di Arcugnano

60 anni di matrimonio per il decano del Gruppo Alpini di Pianezze di Arcugnano, **Renato Caicchiolo** con **Luigina Bedin**. Fervidi auguri da parte di tutto il Gruppo per il traguardo raggiunto.



Calvene

L'alpino **Ronzani Giovanni** con la moglie **Brazzale Mirella** hanno festeggiato assieme alla loro famiglia il 60° anniversario di matrimonio. Tantissimi auguri!



NOZZE D'ORO

Anconetta

Festeggia 50 anni di matrimonio il socio **Pietro Santolin** con la moglie **Riccardina Silvello**. 50 anni insieme sono un viaggio straordinario di amore, rispetto, dedizione. Auguri!



Monte di Malo

Ecco **Adriano Dellai** con la moglie **Maria Teresa Festa** nel giorno della messa per le loro nozze d'oro.



NOZZE D'ORO

Santorso

Dario Patanaro, naja alpina al Btg. Belluno nel '72 – 73, ha festeggiato i 50 anni di matrimonio con la sua **Milena Meneghini**. Tanti auguri.



Sarcedo



Il Gruppo Alpini Sarcedo porge le più vive felicitazioni all'alpino **Dante Chemello** e alla sua sposa **Elena Franzan** per il loro 50° anniversario di matrimonio.

S. Pietro Mussolino



Il Gruppo Alpini di S. Pietro Mussolino si unisce ai festeggiamenti per le nozze d'oro del socio **Renato Rancan** con **Margherita Chiarello**.

NOZZE DI ZAFFIRO

Molino di Altissimo

Luigi Stecco, vicecapogruppo di Molino, e la moglie **Monica Nardi** hanno festeggiato i 45 anni di matrimonio. Congratulazioni da parenti e amici.



NOZZE DI RUBINO

San Bortolo

Mirko Framarin e la moglie **Marisa Vencato** hanno raggiunto i 40 anni di matrimonio. Celebrano la ricorrenza in questa foto assieme ai figli **Riccardo** e **Sabrina**, anche lei alpina come il papà (lei del 7° rgt. Battaglione Feltre, Mirko del 6° rgt. Art. da montagna G. Agordo)



Irma
Albergo
Ristorante

Camere disponibili per weekend o per periodi più lunghi
in pieno relax tra la natura · Ampio menù alla carta

Via Crosara, 1 - **Arsiero** (VI)
Tel. 0445 714233 - info@ristoranteirma.it - www.ristoranteirma.it

INCONTRI

Mortaisti della 125

Un bel gruppo di alpini del 9/90 che hanno portato le stellette nella 125, la Compagnia mortai del Btg. Feltre, si è ritrovato in un ristorante a Maragnole di Breganze in un bel ricordare i tempi della naja.

Il primo incontro era avvenuto l'anno scorso, a 33 anni dal congedo, e questo è il terzo. Nella foto dei "bei tempi" gli stessi alpini si vedono in una delle frequenti uscite nei dintorni di Feltre.



Battaglione Feltre a Pederobba

Sempre molto affiatati i reduci del Btg. Feltre e molto uniti nei loro ricordi con gli ufficiali conosciuti durante la naja.

Una bella rimpatriata l'hanno fatta a Pederobba ed hanno scattato questa foto a ricordo di una bella giornata trascorsa con le mogli.



Al Lanzo 50 anni dopo



Hanno fatto il militare a Belluno nel 1975 alla caserma D'Angelo, 44ª Batteria del Gruppo Lanzo, e si sono ritrovati 50 anni dopo. Da sinistra Renzo Rappo, Otello Bonomi, Alfio Camiotto, Giorgio Sommacal, Antonio Giarolo, Antonio Ferretto e Silvano Bauce. W Noi!

Ritrovati dopo 51 anni

Otello Bonomi, artigliere del Gruppo di Villaga Belvedere, all'adunata di Biella ha ritrovato il suo "tubo", Silvano Cancino, dopo 51 anni. «È stato meraviglioso e commovente – ha detto – ma felicissimi».



BELLE FAMIGLIE

Borgo Casale

In occasione della cerimonia di apertura del Moresco, alla fine dello scorso marzo, il Gruppo di Borgo Casale ha festeggiato il gen. Franco Fondi, che ha raggiunto il traguardo dei 97 anni.



Villaverla

Tanti auguri ad **Antonio Filippi**, alpino del Settimo, felicemente arrivato al traguardo dei 90 anni.



Nogarole

Il Gruppo Alpini di Nogarole è lieto di annunciare la nascita di ANNA GOLIN, figlia del socio **Stefano** e di **Marilena Cortivo**. La festeggiano le sorelline **Bianca** e **Lucia**.

LETTERE

Quegli alpini come una mandria

Egregia redazione buongiorno. Sono un iscritto all'Ana ed un ex tenente del 25° corso di Cesano. Sono state diverse ore ad ammirare alla Tv la sfilata di Biella, anche con la speranza di vedere un mio compagno di corso, a capo di una sezione di Genova, che avevo incontrato anche l'anno scorso a Vicenza.

Sono rimasto molto deluso, ma lo avevo notato anche a Vicenza, della quasi scandalosa esibizione della sezione di Spezia. Nemmeno le mandrie al termine dell'alpeggio nell'autunno sono così disordinate. Pochi, senza alcuna divisa, molto sparsi ed ognuno per

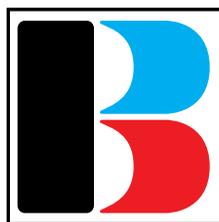
suo conto! Se non hanno organizzazione, non si deve per forza farli partecipare! Scusate il mio sfogo, ma non mi posso trattenere dal biasimarli.

Buon lavoro a tutti.

Ten. Livio Padrin

...

Caro Livio, hai ragione. Evidentemente quelli della Spezia ci tengono a fare brutta figura... Ma non era l'unica cosa che non andava a Biella; basti pensare ai tanti cuscini con cappello o agli amici degli alpini inseriti in ogni dove. Ma non si può lasciare fuori una Sezione: belli o brutti hanno tutto il diritto di partecipare all'adunata nazionale.



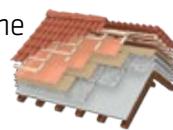
Bellin Renato

Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406
 info@bellin-impermeabilizzazioni.it
 www.bellin-impermeabilizzazioni.it



Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC



Un nostro amico hai chiesto alla montagna - 45

ALBETTONE



Giuseppe Crivellaro
1931
Alpino

ALONTE



Mariano Tagliapietra
1950
Alpino

ALTAVILLA



Domenico (Nico) Ziggio
1934
7° Alpini

ALTE CECCATO



Giovanni Zorzetto
1929
Alpino

ALTE CECCATO



Beniamino Padoan
1942
Alpino

BOLZANO VICENTINO



Maurizio Soave
1956
Alpino

BOLZANO VICENTINO



Domenico De Boni
1942
Alpino

CALDOGNO



Marcello Pozzo
1951
6° Artiglieria mont.

CAMISANO



Orfeo Gregori
1939
Alpino

CAMISANO



Gaetano Marchiori
1933
Btg. Feltre

CAMPEDELLO



Ugo Dalla Rosa
1940
Brig. Cadore

CASTEGNERO



Giuseppe Ferro
1939
Alpino

CASTEGNERO



Dino Pilastro
1944
Alpino

CASTEGNERO



Valter Ceron
1944
Alpino

CASTELNOVO



Giovanni Rizzi
1946
Alpino

CASTELNOVO



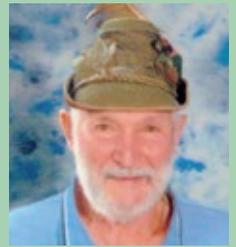
Francesco Cantele
1940
Alpino

CHIAMPO



Renato Gugole
1971
Brig. Cadore

CHIAMPO



Pietro Lovato
1951
Gr. Verona

CHIAMPO



Marco Dal Grande
1943
Btg. Gemona

CHIUPPANO



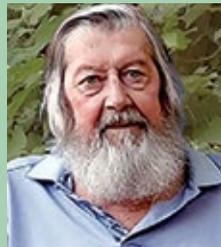
Pierluigi Carollo
1940
7° Alpini

COSTABISSARA



Giuseppe Gasparin
1936
Alpino

COSTABISSARA



Serafino Parentini
1948
Alpino

COSTABISSARA



Gianni Dal Degan
1938
Alpino

COSTABISSARA



Beniamino Dall'Olmo
1941
Alpino

GAMBELLARA



Luigino Ferrari
1954
Aggregato

LONIGO



Michele Crestani
1948
Btg. Val Cismon

LUMIGNANO



Alberto Basso
1958
Gr. Lanzo

MONTEVIALE



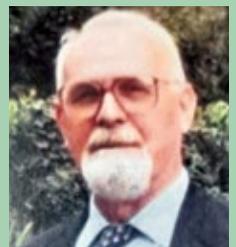
Giuliano Guglielmi
1946
Alpino

MONTEVIALE



Flaviano Zemin
1941
Alpino

MOTTA



Lucio Rigoni
1932
Alpino

46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

MOTTA



Vittorio Ferrin
1934
Alpino

ORGIANO



Giovanni Scavazza
1942
Aggregato

ORGIANO



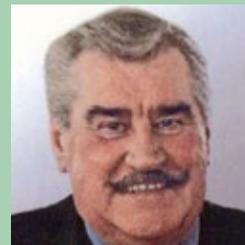
Apelio Frison
1937
Alpino

ORGIANO



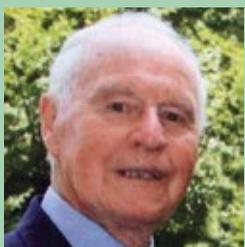
Lorenzo Viale
1950
7° Alpini

PASSO DI RIVA



Domenico Marangoni
1948
7° Alpini

PASSO DI RIVA



Giovanni Gazzola
1933
Brig. Cadore

PERAROLO



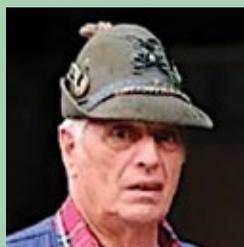
Ernesto Bedin
1940
Amico degli alpini

POIANELLA



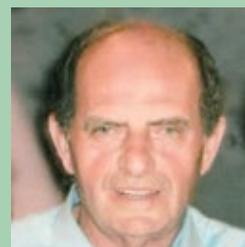
Rosino Giacomello
1962
Alpino

POIANELLA



Francesco Basso
1935
Artigliere mont.

POVOLARO



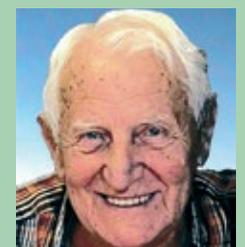
Augusto Coltro
1932
Alpino

S. ANTONIO DEL P.



Tiziano Zordan
1939
Alpino

SANDRIGO



Bruno Zonca
1935
Alpino

SANDRIGO



Bruno Dalla Bona
1944
Alpino

SANTORSO



Domenico Trentin
Alpino

SARMEGO



Maurizio Bergamin
1956
Btg. Pieve di Cadore

SARMEGO



Cesare Galvan
1931
Gr. Vicenza

SCHIO



Giuseppe Bellinaso
1939
Alpino

SOVIZZO



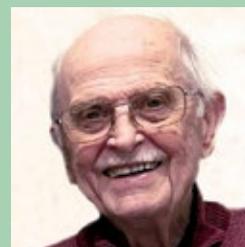
Vincenzo Zaupa
1935
Gr. Belluno

TAVERNELLE



Claudio Marchetto
1963
Gr. Agordo

THIENE



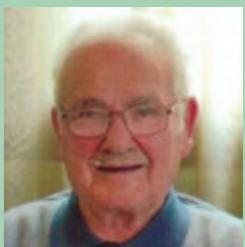
Gaetano Barausse
1938
Gr. Agordo

VILLAVERLA



Giuseppe Zanin
1930
Alpino

ZANÈ



Gino Dal Bianco
1932
Alpino

ZUGLIANO GRUMOLO



Giuditta Savio
1939
Aggregata

ZUGLIANO GRUMOLO



Gaetano Dal Ferro
1935
Btg. Belluno

ZOVENCEDO



Ottavio Calgarotto
1942
6° Alpini



Impresa Funebre

S. Bertilla

*La nostra esperienza e sensibilità
in un momento particolarmente delicato*

Il nostro personale, preparato e sensibile, ti solleva da ogni preoccupazione: **prende in carico tutte le pratiche amministrative e burocratiche**, conoscendo alla perfezione le normative e le procedure; organizza la **cerimonia funebre**, religiosa o laica, secondo il tuo credo e i tuoi desideri; si occupa degli **arredi cimiteriali**, degli **addobbi floreali**, della **cremazione** e dei **trasporti**. Nulla è lasciato al caso per onorare la memoria del defunto e per consolare chi rimane.

***Coloro che amiamo, e che abbiamo perduto,
non sono più dove erano,
ma sono ovunque noi siamo.***

(Sant'Agostino)



Disponibilità h24

Via Saudino, 71 - Vicenza - Tel. 0444 565662

Amministrazione contabile **Floriana**: Cell. 347 1226565

Gestione servizi funebri **Marco**: Cell. 340 9424366 • **Salvatore** Cell. 349 1435819

e-mail: info@santabertilla.it • www.santabertilla.it

Prolife®

FERMENTI LATTICI VIVI

DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

VIVI NEL
FLACONE

VITALITÀ PROBIOTICA
CERTIFICATA



VIVI NELL'
INTESTINO

STUDIO IN VIVO DI
COLONIZZAZIONE E
MODULAZIONE DEL
MICROBIOTA UMANO

Prolife®



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA